N. 352 — Venerdì-Sabato 20-21 Dicembre ANNO XXIX — 1895 TORINO [illegible]bre — N. 352

LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 8: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. sopra la linea del prezzo Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Program, con Lotto

L'ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Nazionale e C. Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 32 16 5.50
Estero — (unione Postale) 50 25 8.50
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

Il voto sui crediti africani.

LA PROROGA DELLA CAMERA.

GLI SCIOANI FERMI A SCELICOT — MACONNEN E LA TREGUA.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta pomeridiana del 19.

Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Verificazione di poteri.

Nel Collegio di Crescentino.

Il PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta, le quali sono che giusta alla Camera di convalidare l'elezione dell'onorevole Fracassi nel Collegio di Crescentino.

BARZILAI combatte le conclusioni della Giunta per le elezioni relative alla convalidazione del signor Fracassi. Osserva che per questi la maggioranza risulterebbe in tredici voti in confronto del suo competitore, l'avvocato Faldella. Ora, prima di approvare queste conclusioni, bisogna porre mente ad un errore di fatto che sposta, anche senza considerare altre gravi irregolarità, l'esigua maggioranza calcolata pel Fracassi dalla Giunta.

Ora dinanzi a questo stato di cose non può credere che la Camera possa accogliere le conclusioni della Giunta, prese semplicemente a maggioranza. Propone quindi il rinvio, perchè sia fatta maggior luce.

CALLERI confuta le osservazioni dell'onorevole Barzilai.

Dimostra che tutto procedette regolarmente. Approva quindi le conclusioni della Giunta delle elezioni. (*Conversazioni animate nella Camera*)

PRINETTI: (*continuano vivissime le conversazioni: Voci: Ai voti!*). Intendeva parlare sulle conclusioni della Giunta, ma per le condizioni della Camera e per le lamentate voci che chiedono di venire ai voti, rinuncia a parlare.

TORRIGIANI, relatore, osserva all'on. Barzilai che il computo dei voti fatti dalla Giunta è più a favore del candidato soccombente che del candidato eletto, ed espose le ragioni per le quali la Giunta non poteva addivenire a diversa conclusione. (*Conversazioni, la Camera si mostra impaziente*)

Ora, il relatore non è l'avvocato nè dall'una nè dall'altra parte, ma il sostenitore delle conclusioni prese dalla Giunta, deliberate dopo maturo e coscienzioso esame. (*Voci: Ai voti! ai voti!*).

Le conclusioni della Giunta sono approvate. Rimane così convalidata l'elezione dell'onorevole Fracassi nel Collegio di Crescentino.

PRESIDENTE legge le seguenti conclusioni: « La Giunta unanime delibera di proporvi l'annullamento dell'elezione dell'on. Pascale, nel Collegio di Altamura. »

LUZZATO A., parla contro l'annullamento proponendo il rinvio alla Commissione delle conclusioni per questa elezione.

Parla poscia l'on. SACCHI, difendendo l'operato della Commissione. (*Continuano le conversazioni animate e le voci di: Ai voti! ai voti!*)

BRIN, relatore, difende pure le conclusioni della Giunta e confuta le osservazioni dell'onorevole Lazzaro A., e prega la Camera di votare l'annullamento della elezione.

La Camera approva le conclusioni della Giunta, come pure quelle riguardanti la convalidazione della elezione dell'on. Pasquale Billi.

Sulle voci corse di gravi avvenimenti in Africa e sulla missione Heusch.

CURIONI interroga il ministro della guerra sul fondamento delle voci corse relativamente a gravi avvenimenti in Africa e sulla verità della missione Heusch in Africa.

MOCENNI assicura che, se avesse avuto notizie, le avrebbe comunicate. Le ultime che ha avute il Ministero sono quelle del maggiore Galliano.

Quanto al generale Heusch ha semplicemente chiesto, e gli è stato concesso il permesso di recarsi a Napoli a dare il suo saluto agli alpini che vanno in Africa. (*Bene!*)

* * *

È approvato il coordinamento del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito.

Sul credito di 20 milioni per la guerra d'Africa.

Il discorso dell'ex-ministro Martini.

MARTINI (*segni di attenzione*) dopo aver detto che voterà il disegno di legge, nota che sono importa la soluzione di questi tre problemi: che cosa urge di fare; perchè ci siamo condotti in questa urgenza di dover fare; quali sono gli intendimenti futuri del Governo in fatto di politica coloniale.

Esaminando il primo problema dice che, quando si difende la propria casa, si può essere trascinati come alle Termopili; quando si tratta di conquistare i confini della Patria si può essere, come a Marsala, in mille contro un regno, ma quando si tratta di conquistare il territorio altrui, non si può essere in 2500 contro 30,000! (*Bene!*) E questo il torto del Governo di aver affrontato gravissimo rischio senza averne i mezzi e senza tener conto di tutte le notizie che da ogni parte e da molto tempo preannunziavano il pericolo.

Legge alcuni rapporti del generale Baratieri, nei quali si fa sentire il timore di una sollevazione di tutta l'Etiopia contro la Colonia italiana, rapporti confermati da ufficiali esteri e da agenti nostri. Quindi non ci fu sorpresa, e il Governo ebbe torto di non trovarsi preparato al cimento.

Passando al secondo quesito, si domanda cosa mai ci siamo trovati in istato di ostilità, mentre alla fine del 1895 trattative di pace erano in corso col re del Tigrè.

Secondo l'oratore, il primo errore fu la missione del colonnello Piano alla Corte di Menelik: missione, che incespettì insieme a Menelik e Mangascià e ci mise contro le armi dello Scioa e quelle del Tigrè. (*Approvazioni*)

Quanto all'avvenire concorda con tutti quanti sentono che la prima cosa da ottenere è una rivincita militare. Ma che cosa si deve fare? Non restare alla costa dove rimarremmo nell'umile posizione di sussidiati, non tornare al triangolo, perchè occorrerebbe avere l'Ocalì in mani amiche. Ma peggior partito crede quello cui pare voglia adattarsi il Governo di rimanere stabilmente nel Tigrè, una politica di questo genere, non solamente è incompatibile colla nostra finanza, ma è impossibile con il fatto dell'unità dell'impero etiopico.

E che opinione del Governo sia di rimanere stabilmente nel Tigrè lo dimostra, oltrechè da altri documenti, dall'Almanacco di Gotha del 1896, dove si legge che il Tigrè è riunito alla Colonia eritrea. (*Vivi commenti*)

Ripete che voterà i crediti chiesti dal Governo, ma augura al Governo medesimo di poter dimostrare d'aver meritato la fiducia della Camera e del Paese. (*Bene! Applausi! Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore*)

Parla l'on. Buttini.

BUTTINI dichiara che avrebbe votato qualunque somma fosse stata chiesta dal Governo per il prestigio delle armi italiane, a patto però che non si fosse posta innanzi la questione politica.

Nella relazione che precede il disegno di legge, il Governo esprime chiaro il concetto di seguitare nelle espansioni africane: è perciò contrario a questa politica. Sente il dovere di opporsi.

Voci: Basta! Basta! Ai voti! Ai voti! *Vivissimi rumori*)

Altre voci: Parli! Avanti!

BUTTINI fa un paragone fra la presente discussione e quella ch'ebbe luogo nel 1895 a proposito della spedizione in Crimea, e crede che le condizioni siano ben diverse.....

Voci: Basta! Basta! (*Vivi rumori, vivissimi segni d'impazienza*)

Si approva la chiusura.

Voci: La chiusura!

PRESIDENTE pone a partito la chiusura, che è approvata.

Parla il relatore.

GRANDI, relatore, dice che unanimamente si è riconosciuta la necessità e l'urgenza del provvedimento proposto dal Governo.

Vi è però dissenso nella questione politica. Ora, come relatore della Giunta generale del bilancio, egli non ha da fare che due dichiarazioni: In primo luogo, che non è ora il momento di cercare i mezzi con cui far fronte alla spesa che si propone. Di ciò si parlerà in occasione della discussione del bilancio d'assestamento; e in secondo luogo, che la Giunta si è inspirata a criteri strettamente obbiettivi, dei quali la relazione è la fedele espressione. (*Bene!*)

Le dichiarazioni dell'on. Crispi.

CRISPI (*segni di viva attenzione*). Si limiterà a fare una breve dichiarazione. Anche questa volta lo si è voluto accusare di una politica di megalomania e si sarcasmo è sua colpa le conseguenze del luttuoso combattimento di amba Alagi.

Ora, l'impresa africana non è a lui dovuta; egli anzi avrebbe voluto una diversa politica africana.....

Voci: Quale?

..... Rammenta l'occupazione di Assab e di Massaua per dimostrare che allora mancò un sicuro obbiettivo. Egli avrebbe voluto che altrove mirassero le nostre speranze; e questo suo pensiero espresse chiaramente nel 1882 a proposito dell'invito dell'Inghilterra ad unirci a lei per domare l'insurrezione di Arabi-pascià.

Però fin dal 1886 dovette riconoscere che, poichè eravamo andati ad Assab ed a Massaua, e che là era ormai impiantata la bandiera italiana, bisognava rimanervi e migliorare la posizione.

Nessuno ha potuto in modo alcuno trovare che egli abbia giammai pensato ad ingolfarsi in un'impresa africana. (*Commenti, denegazioni*)

Non fu lui che nominò il generale Baratieri governatore dell'Eritrea; egli non fece che confermare gli atti de' suoi predecessori. La battaglia dell'estate scorsa, egli non la cercò; si limitò a felicitarsi della vittoria.

IMBRIANI: « E Uccialli? » (*Rumori*)

CRISPI. « Il trattato di Uccialli fu causa alla politica italiana, perchè ci diede l'altipiano etiopico. Chi lo violò, fu Menelik, ispirato dai nostri nemici. Quel trattato era altamente civile, poichè vietava a Menelik le tratte; fu anzi questa una delle ragioni per le quali Menelik si indusse a violarlo. »

Ritornando agli avvenimenti dello stato scorso, ricorda che dopo le vittorie ottenute per virtù delle armi nostre e del generale Baratieri, il Governo chiese a lui quali mezzi desiderasse per mantenerne gli effetti; e gli lasciò in proposito la più ampia facoltà. (*Commenti*)

Rammenta che la Convenzione condannò quei generali che non domandavano i mezzi per vincere. (*Commenti in vario senso*)

Egli non ha mai sognato la conquista dello Scioa..... (*Voci:* E del Tigrè?) ..... ciò sarebbe stata pazzia.

Il generale Baratieri sapeva bene quali dovevano essere i limiti della sua azione: per ciò appunto credette forse di poter fare a meno di rinforzi.

Il doloroso fatto di amba Alagi non può essere addebitato al Governo, che ne ebbe notizia contemporaneamente alla Camera. (*Commenti in vario senso; interruzioni all'Estrema Sinistra*)

Per il momento domanda solo i mezzi di far fronte alle necessità colla promessa di nessuna espansione (*Bene!*) e con la promessa di far tutto ciò che sarà necessario per tutelare l'onore della nostra bandiera.

In una parola, nè oltre nè impedimenta. (*Vive approvazioni, commenti prolungati*)

Lo svolgimento degli ordini del giorno.

Il PRESIDENTE: Si procederà allo svolgimento degli ordini del giorno.

TORRIGIANI svolge il seguente ordine del giorno presentato da lui e dall'on. Garibaldi:

« La Camera, confidando che il Governo saprà tenere alto il prestigio delle nostre armi, ristabilire la pace nei possedimenti africani e provvedere alla sicurezza per l'avvenire, riaffermandosi contraria ad una politica di espansione, prende atto delle dichiarazioni del Governo, e passa alla discussione dell'articolo unico della legge. »

Rileva che degli ultimi fatti si è fatta una questione politica; (*rumori, approvazioni*) non crede però che degli avvenimenti ultimi debba farsi risalire la responsabilità al Governo. (*Commenti*)

Siamo in guerra guerreggiata, e non è possibile definire i limiti dell'azione del Governo. A questi concetti si inspira il suo ordine del giorno.

DE NICCOLO' dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando la maggiore assegnazione in L. 20 milioni per le spese d'Africa, confida che tale somma possa essere sufficiente per riparare a tutte le tristi conseguenze degli errori e delle imprevidenze del Governo. »

Crede di inspirarsi egli pure al patriottismo reclamando l'esposizione organica del programma del Governo che finora la Camera ha attorno invano.

Si rende conto delle responsabilità del presidente del Consiglio, gravi responsabilità che gli vietano la tumoria e lo portano a confondere le date relativamente al trattato di Uccialli. (*Vive interruzioni del presidente del Consiglio. Commenti*)

La sostanza del discorso dell'onorevole Crispi, è che di nulla può farsi rimproverare a lui, di tutto al governatore dell'Eritrea. (*Rumori, commenti*).

Da tutto ciò deduce che manca al Governo la coscienza della situazione nostra nell'Eritrea e della sua responsabilità. (*Bene!*)

AFAN DE RIVERA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che la proposta del Governo è la dimostrazione d'urgenza che esso pone nella ripartizione delle necessità del momento, lo invita a formulare nuove proposte in armonia allo scopo da raggiungere, ed escludenti qualunque futura politica di espansione in Africa. »

Dice che i mezzi chiesti dal Governo sono sproporzionati allo scopo da raggiungere. (*Bene! all'Estrema Sinistra*)

Esamina i provvedimenti presi per la esigenza del momento e li trova deficienti.

Paragona la Spagna, che in una settimana spedì a Cuba 25,000 uomini, all'Italia che in egual tempo spedì in Africa soltanto due battaglioni e due batterie da montagna. (*Bene! a Sinistra; commenti*)

Delinea la situazione militare in Africa e dimostra insufficienti i mezzi che si vogliono impiegare per riparare:

« Abbiamo di fronte — dice — un nemico che non bisogna disprezzare perchè ha mostrato di possedere un giusto e civile concetto della guerra. (*Bene a Sinistra*)

« Prima bisogna dissolverlo, poi imporgli una pace che garantisca efficacemente la tranquillità avvenire della Colonia, e finalmente, scevri di preoccupazioni, seguire i nostri ideali in relazione ai nostri mezzi finanziari ed alle risorse locali. »

Non crede con regolare che in Africa vadano volontari dell'esercito, perchè con ciò si fa uno strappo alla disciplina: e i soldati che restano in Italia vengono a trovarsi in una condizione di morale inferiorità. (*Approvazioni*)

È pronto a votare quanto occorre per assicurare la vittoria all'Italia che ne ha il diritto: ma in quest'ora suprema bisogna dire al Paese tutta la verità (*Bene! Bravo!*)

RUBINI svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto pure dall'on. Stallati-Scala:

« La Camera, riservando il suo giudizio sulla responsabilità del Governo nella questione d'Africa, e sull'avvenire dell'occupazione, plaude alla virtù dell'esercito ed accorda i 20 milioni domandati, per rialzare la fortuna delle nostre armi. »

Crede opportuno scindere le due questioni, cioè quella dei provvedimenti militari e l'altra delle responsabilità del Governo.

Egli da parte sua voterà contro qualunque ordine del giorno contenga un'affermazione di fiducia al Governo, ma non rifiuterà i fondi chiesti.

CANZI svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera fidente che l'azione del Governo si svolgerà pronta ed energica per la difesa dell'onore e degli interessi della Nazione, ma senza intenti di espansione, passa alla discussione dell'articolo unico della legge.

Voterà favorevolmente all'on. Crispi.

GIUSSO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, deplorando che il Governo chiegga ogni ciò che era suo dovere domandare alla Camera nel luglio passato, vota i fondi richiesti, ma nega la sua fiducia al Governo. »

Votazione sui provvedimenti militari.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Conversione in legge di quattro decreti 6 novembre 1894 per modificare le leggi sull'ordinamento dell'esercito, sulla circoscrizione territoriale e sugli stipendi e assegni fissi.

Favorevoli 318
Contrari 182

Parificazione dei presidenti di sezione di Corte d'Appello ai consiglieri di Corte di Cassazione

Favorevoli 231
Contrari 170

Disposizioni per incoraggiare l'istituzione di magazzini generali per gli zolfi in Sicilia.

Favorevoli 301
Contrari 89

La Camera approva.

Presentazione di relazione.

VOLLARO DE LIETO presenta la relazione sul disegno di legge relativo al fondo di religione e di beneficenza della città di Roma.

Si riprende la discussione dei provvedimenti per l'Africa.

PRINETTI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera ripudia ogni tendenza espansiva nella politica africana e passa alla discussione dell'unico articolo della legge. »

Crede che per ora importi sopra ogni cosa fissare, senza possibilità di equivoci, quale debba essere la nostra linea di condotta in Africa.

Vi è qualcosa da temere anche più di una semplice politica di espansione e questa è la politica d'espansione fatta con mezzi insufficienti.

L'Italia ha nel mondo altri doveri ed altri diritti, altre quelli dell'Africa.

BERIO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenendo che possa essere pregiudicievole il dividere in questi momenti nella responsabilità del Governo per i dolorosi avvenimenti dell'Eritrea, e sapere quanto sarà opportuno di operare ora, dopo riparato l'insuccesso di amba Alagi, invita il Governo ad un'azione pronta ed efficace per ottenere tale riparazione e passa alla votazione del credito domandato. »

Voci: Ai voti! Ai voti!

BARZILAI svolge il seguente ordine del giorno firmato anche da Imbriani:

« La Camera, considerando che la concessione di crediti costituisce la prova massima di fiducia che il Parlamento possa dare ad un Gabinetto; disapprovando in ogni sua parte la politica del Ministero a cominciare dall'azione segnita in Africa: sospende la approvazione del progetto di legge, ed in vista della necessità indeclinabile di votare provvedimenti di riparazione, invita i ministri a lasciare il patrocinio e l'amministrazione dei crediti eminentemente politicamente impregiudicati. »

È dolente che Crispi abbia sconfessato il generale nostro che si trova di fronte al nemico. (*Approvazioni a Sinistra, denegazioni e rumori al Centro*).

« Voi — dice — non pensate ai nostri soldati, ma a voi stessi, e per voi, non un soldo, non un voto! » (*Commenti, rumori*)

FRANCHETTI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, dichiarandosi contraria ad ogni concetto di espansione coloniale, accorda il credito richiesto e passa all'ordine del giorno. »

SPIRITO F. ritira il suo ordine del giorno.

PERRONI, BISCARETTI, FERRERO, LAUSETTI presentano il seguente ordine del giorno.

« La Camera invita il Governo ad informare la propria condotta nella Colonia ad una maggiore conoscenza dei fatti, e passa alla discussione dei disegno di legge. »

Sono convinti che il loro concetto, in quanto è contrario a qualsiasi espansione, è divino da tutto il Paese. (*Bene! Segni d'impazienza*)

Voci: Ai voti! Ai voti!

VENDEMINI, a nome anche degli onorevoli Socci, Zavattari, Garavetti, Budassi, A. Gaetani, Pinna, Basetti, Zabeo, Calli, Sani S., Colaianni N., Taroni, Credaro, Imbriani, Barzilai, E. Panizzi, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che l'impresa africana è contraria ad ogni ragione di diritto ed agli interessi della Nazione, che tutte le forze del Paese, ora più che mai, debbono essere rivolte a sollevare le condizioni economiche, profondamente disagiate, invita il Governo a provvedere per il richiamo delle truppe dall'Africa. »

Si è associato col cuore nell'onorare nei caduti di amba Alagi il sacrificio e la sventura, ma non crede che sia questa una ragione per parlare in una condizione impossibile, quale è quella che gli errori del Governo presente hanno fatto all'Italia. (*Commenti in vario senso*)

Il nome ed il valore italiano non hanno bisogno di nuovi confessori e di nuovi martiri. Invano quindi il Governo invoca il prestigio della bandiera per salvare la sua posizione. (*Commenti, rumori*)

Conchiude sperando che il popolo saprà da solo difendere i suoi interessi e i suoi diritti. (*Applausi all'Estrema Sinistra; rumori dalle altre parti della Camera*)

FORTIS dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, nella ferma risoluzione di provvedere all'onore delle nostre armi ed agli interessi italiani in Africa, passa alla discussione degli articoli. »

VALLE ANGELO, CHIMIRRI, MARESCALCHI presentano altri ordini del giorno, fra l'impazienza della Camera.

LUZZATI IPPOLITO e BRUNETTI ritirano il loro.

CASALE rinuncia al suo ordine del giorno.

PRESIDENTE: « Gli ordini del giorno presentati dopo la chiusura non possono essere svolti. »

CRISPI. Dichiara che il Governo accetta l'ordine del giorno degli onorevoli Torrigiani e Garibaldi, e prega gli amici del Ministero ad associarsi a quello. Desidera però dichiarare che il Governo ha mantenuta intera la sua fiducia nel generale Baratieri e lo dimostra leggendo il telegramma speditogli appena avuta la notizia del fatto di amba Alagi.

TECCHIO vorrebbe si discutesse la mozione da lui presentata. (*Rumori*)

Il PRESIDENTE gliè ne contesta la facoltà. (*Approvazioni*)

La Camera è agitata.

BRIN dichiara il suo voto a nome anche di altri amici. Dichiara che voterà la concessione dei crediti, ma non la fiducia.

Domanda quindi la divisione sull'ordine del giorno Torrigiani.

ZAVATTARI, COSTA ANDREA, ARNABOLDI, MUSSI, IMBRIANI dichiarano che voteranno contro.

BALLETTI e APRILE dichiarano che voteranno in favore. (*Rumori; segni d'impazienza*)

Il PRESIDENTE avverte che gli on. Brin e Prinetti hanno chiesto la divisione.

PRINETTI, FORTIS, CAVALLOTTI, parlano sull'ordine della votazione.

La relazione sui fatti Guy-Pinelli.

PASCOLATO presenta la relazione della Commissione nominata per esaminare i fatti riferiti dall'on. Barzilai.

La votazione.

Il PRESIDENTE mette in votazione la prima parte dell'ordine del giorno implicante la fiducia nel Governo; è così concepito:

« La Camera, confidando che il Governo saprà tenere alto il prestigio delle nostre armi, ristabilire la pace nei possedimenti africani, e provvedere alla sicurezza per l'avvenire, affermandosi contraria ad una politica di espansione, prende atto delle dichiarazioni del Governo. »

Avverte che su questa prima parte dell'ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale. Ordina che si faccia la chiama.

RICCI P. segretario fa la chiama.

Il PRESIDENTE (*segni d'attenzione*) proclama il risultato della votazione nominale.

Hanno risposto sì 355
» » no 148
Astenuti 8

La Camera approva la prima parte dell'ordine del giorno Torrigiani.

Risposero *sì*:

Acconci, Agnetta, Amadei, Armani, Apolloni, Arbona, Barcelli A., Baccelli G., Balenzano, Baranzini, Barzoca, Bastoni, Benaglia, Bentivegna, Berio, Bernaberi, Bertoldi, Bertolini, Bertollo, *Bianchieri*, Billi, Bombrini, Borgatta, *Borelli*, Bracci, Brena, Brunetti E., Brunetti G.

Cafiero, Callisi, Calvanese, Calvi, Cambrai-Digny, Camogallo, Cantalamessa, Canzi, Capilupi, *Capoduro*, Caporali, Capruzzi, Carenzi, Casalo, Castelbosco-Albani, Castorina, Cavagnari, Cerutti, Chiaradia, Chimirri, Chiaraglia, Cianciolo, *Ciliberto*, Cimati, Cirmeni, Ciuffetta, Clementini, Cocuzza, Cognata, Colajanni F., Colombo-Quattrofrati, Colpi, Comandò, Compagni, *Coppino*, Costantini, Costella, Costaferi, Cremonesi, Crispi, Cucchi, *Curioni*.

Damiani, D'Andrea, *Danco E.*, Danco G., Dari, D'Ajala Valva, Desanicis, Debelli, De Blasio L., De Blasio V., De Giorgio, Del Balzo, De Leo, Del Giudice, *Del Vecchio*, De Riseis G., De Riseis L., De Salvia, Di Belgioioso, Di Broglio, Di Frasso, Decandia, Di Lenna, Di Lorenzo, Di Sant'Onofrio.

Elia.

Falconi, Fani, Fanti, Farina, *Farinet*, *Fasce*, Fede, Ferracciù, *Ferrero M.*, Ferrucci, *Finocchiaro*, Fili-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Fiorini, Fiuzzi, Florena, Fortis, Fracassi N., Franchetti S.

Gaetani di Laurenzana L., Galletti, Galli R., Gamba, Garibaldi, *Garlanda*, Gemma, Ghigi, *Giacchi*, Gianori, Giolitti, Giorgini, *Giovanelli*, Giuliani, Grandi, Grippo, Guglielmi.

Imbriani.

Lacava, Lacchi, Lacchini, Lanzara, Lazzaro, Leali, Lemmetti, Licata, Lo Re F., Lovito, Lucca S., Lucantonio Attilio.

Mangani, Manna, *Marescalchi Gravina*, Mariani, Marinelli, Martinelli, Marsia, Marzotto, Materi, Matteucci, Mazzella, *Merzi*, Mocacci, *Molfi*, Mel, Melli, Mosca, Mosciaro, Mussi, Mussolino, Micali, Micalli, Miraglia, Miria-Seggio, Moccagatta, Modestino, Molmenti, Montagna, Morin, Morpurgo, Muratori, Murmura.

Napodano, Nicastro.

Omodei, *Orsini-Baroni*.

Pace, Paganini, Pais-Serra, Palamenghi-Crispi, Papa, Pascolato, Pellegrino, Pinzi, Piccolo-Cupani, Pierotti, Pignatelli, Pini, Pivano, *Pomini*, Poli, Pompili, *Pozzi*, Pucci.

Quintieri.

Randaccio, Rava, Ricci Paolo, Ridolfi, Rinaldi, Rizzo, Rocco, Romanin-Jacur, Romano, Roncalli, Rossi Rodolfo, Rozzo, Ruffo, Ruggeri Giuseppe, Ruspoli, Sacchetti, Sacconi, Salandra, Salaris, Sanfilippo, Saporito, Scaglione, Scaramella-Manetti, Schiratti, Schiesa della Scala, *Scotti*, Serena, *Sicconfi*, Silipardi, Silvestrelli, Sonnino Sidney, Spirito B., Spirito F., Squitti, Suardo Alessio.

Tacconi, Tamassia, Tinozzi, Titoni, Toaldi, Tondi, Torchiani, Torrisi, Torrigiani, Torlaschi, Tozzi, Tripepi P., *Turbiglio A.*

Ungaro.

Valle A., Valle G., Valli Eugenio, Varallo, Vicini, Vischi, Vitale, Vollaro De Lieto, Wolff-Weiss.

Zainy.

Risposero *no*:

Alfa de Rivera, Agnini, Ambrosoli, Anselmi, Arcoleo, Arnaboldi.

Badini, Barzilai, Barzini, Basetti, Bernini, *Bonacci*, Bacchialli, Bonacci, Bonelli, Bonin, *Bovi-Campeggi*, Bovio, Branca, *Brin*, Brunicardi, Budassi, *Buttini*.

Caldesi, Capaldo, Cappelli, Carcano, Carmine, *Carotti*, Casalini, Casilli, Cavalletti, Celli, *Cerisola*, *Chiaves*, *Chiapusso*, Cocco-Ortu, Colajanni N., Colombo G., Colonna, *Compans*, Costi, Costa Alessandro, Costa Andrea, Credaro.

D'Alife, De Bernardis, De Martino, De Nicolò, Diligenti, Di Rudinì, Di San Giuliano, Di Trabia.

Episcopo.

Fabrizi, *Facta*, Fani, *Ferrero di Cambiano*, Fusco, Fortunato, Franchetti, *Frascara*.

Gattoni di Lauzenasca A., Gallini, Galli Nicolò, Gallotti, Garavetti, Gavazzi, Giampietro, Gianturco, *Giolitti*, Giordano-Apostoli, Giusso, Goria, Grand, Guerci, Guicciardini.

Imbriani.

Leonetti, Lochis, *Lo Jodice*, *Lucca P.*, Lazzatti L., Luzzatto R.

Marliani, Manfredi, Maraini P., Marescalchi A., *Marescalchi-Rastia*, Martini, Masin, Masciotti, Minkelizzi, Minicalchi, Morelli E., Morelli-Gualtierotti, Musmi.

Ottavi.

Pallavicini, Panizzi, Papadopoli, Pastore, Paris, Pasquali, Pessa, Pezzati, *Pironi*, Piccardi, Pione, Pisciolo, Pozzi, Prampolini, Prinetti, Puliè.

Raccioni, Radice, *Ricci*, *Rinaldi*, Ronchetti, Rosano, Rossi Enrico, Rubini.

Sacchi, Sala, Sani S., Sanvitale, Serristori, Severi, Simoni, *Sinco*, Socci, Sola, Sormani, Stallati-Scala, Suardi-Gianforte.

Talamo, Tarozzi, Tasca, Tecchio, Tiepolo.

Vagliasindi, Vendemini, Vendramini.

Wollemborg.

Zabeo, Zanardelli, Zavattari.

Si astennero:

Campi, Del Verme, Donati, Lemmi Ippolito, Morandi, Pandolfi, Sanguinetti, Torlonia G.

Il PRESIDENTE avverte che è stata presentata la domanda di votazione nominale dall'on. Vendemini ed altri (*vivissime proteste*) sulla seconda parte dell'ordine del giorno.

Indice la votazione nominale SUARDO ALESSIO fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama i risultamenti della votazioni.

Hanno risposto sì 301
» » no 56

Si sono astenuti 3.

La Camera approva la seconda parte dell'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE pone in discussione l'articolo unico di questo disegno di legge.

IMBRIANI protesta nuovamente contro la spedizione di truppe italiane in Africa. (*Vivissimi rumori*)

La proroga della Camera.

CURIONI, sospeso ogni discorso politico, propone che la Camera mandi il suo saluto di conforto e di augurio ai nostri soldati che partono per l'Africa (*Bene!*), e propone che la Camera si proroghi per la festa natalizia fino al 20 gennaio.

Questa proposta è approvata.

PRESIDENTE rivolge ai partenti per l'Africa un saluto di conforto e di augurio ed affettuosi saluti rivolge pure ai colleghi. (*Vivi e prolungati applausi*)

Indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge.

D'AJALA VALVA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sul disegno di legge « maggiore assegnazione di L. 20 milioni per le spese d'Africa »

Favorevoli 337
Contrari 36

La Camera approva.

Commissione per gli auguri di Capodanno a S. M. il Re.

Il PRESIDENTE estrae a sorte il nome dei deputati che insieme coll'ufficio di Presidenza si recheranno a presentare a S. M., a nome della Camera, gli auguri di Capodanno.

La Commissione risulta composta degli onorevoli Nicola Farina, Ambrosoli, Carulli, Rasia, Andrea Costa, Montagna, Artom, Fracassi e Sanguinetti.

La seduta termina alle ore 22,20.

Note alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 8 ,30:

La Camera è subito popolata; si comincia colla discussione dell'elezione contestata del Fracassi del Collegio di Crescentino, contro il Faldella. La cosa appassiona grandemente. Malgrado che l'on. Barzilai ed altri sostengano validamente l'errore materiale di computo in cui incorse la Giunta delle elezioni, i Centri rumoreggiano e gridano: « Ai voti! ai voti! » per soffocare la discussione. Si discute così e si rumoreggia sinchè si viene ai voti. Con grande maggioranza la Camera si pronuncia per la convalidazione del Fracassi.

L'ordine del giorno Brin è firmato anche da Martini, Buttini, Sinco, Rizzetti, Chiapusso, Episcopo, Badini, Marsengo, Compans, Facta, De Martino, Borsarelli, Ottavi, Anselmi, Wollemborg, Guicciardini, Maglioni e Cariano-Maineri.

Quando incomincia a parlare l'on. *Martini*, cosa straordinaria, inqualificabile irrequietezza mostrata ancora dalla Camera, che si fa addirittura

L'on. Martini provoca vive ilarità, esclamazioni e commenti vivissimi allorchè, avendo l'Almanacco di Gotha in mano, vi legge che il Tigrè vi figura annesso all'Eritrea e non Mangascià decaduto.

Il discorso del Martini è salutato in fine da calorosi applausi; moltissimi deputati si affollano per felicitarlo, consultando il Gotha con grasse risate.

Frattanto si odono le prime timide voci di chiusura, che si ripetono subito nutrite, da vari banchi.

Malgrado i continui ululati della Maggioranza, non mai inviate al silenzio dal presidente Villa, l'on. Buttini potè efficacemente combattere il progetto del credito di 20 milioni per l'Africa, ottenendo spesso approvazioni della Sinistra.

Il suo discorso sarebbe stato meglio apprezzato se la Camera fosse stata meno impaziente di finire la discussione.

Quando l'on. *Crispi* dice che Baratieri solo sapeva quanto doveva chiedere, si odono alcune voci: « Ecco il capro espiatorio! » (*Approvazioni, rumori*)

Quando *Crispi* aggiunge che il fatto d'amba Alagi non può imputarsi al Governo, che lo seppe a fatto compiuto, si odono interruzioni vivissime e voci di: « Bel Governo! Bella previdenza! »

Crispi si siede fra rumori e commenti luttuosissimi. Nessun applauso.

Appena si è seduto, continua a discutere animatamente con Sonnino. Solo l'on. Galli va a stringergli la mano.

La Camera si mostra estremamente agitata ed impaziente.

De Nicolò è applauditissimo allorchè rileva che Crispi nel suo discorso fece precedere il trattato Uccialli alla morte di re Giovanni, mentre questi è morto nel marzo ed il trattato è stato concluso nel maggio con Menelik, che era appunto successo a re Giovanni.

Crispi protesta e si arrabbia. (*Rumori*)

Una voce: « Questa va coll'assemblea geografica! » (*Crispi disse l'altro giorno che Menelik si trova al di là dell'amba Alagi!*)

Nuove vivissime approvazioni provano De Nicolò, dicendo: « Se responsabile è Baratieri, come mai non lo richiamate ancora? » I Centri strepitano. La Sinistra gli fa una vera ovazione. Crispi si dimena irritatissimo, per essere stato colto un'altra volta con uno spropositato così madornale.

Ore 20,35.

L'ultima parte della seduta ha presentato lo spettacolo di un nervosismo mai visto. Si udivano interruzioni, rumori, esclamazioni quasi incessanti. Quasi tutti gli oratori erano accolti da urla. Ottengono un applauso sincero soltanto quelli che rinunziano a difendere il proprio ordine del giorno.

Quando Villa vuol rileggere l'ordine del giorno Torrigiani, firmato anche da Garibaldi ed accettato dal Governo, Prampolini grida: « Non basta chiamarsi nipotini Garibaldi! » I centri ululano. Prampolini continua a voce altissima indicando la cervice bronzea che occupa il posto di Garibaldi: « Nel cesarismo quello là soltanto; non chi ne porta ossualmente il nome. » (*Vivissimo scoppio di battimani all'Estrema Sinistra*) I Centri rimangono zitti.

Soltanto *Imbriani* riesce con la sua voce tonante a far intendere questa dichiarazione: « Poichè Crispi disse che seguirà la Maggioranza anche al diavolo, abbene non voglio trasmini l'Italia sin al diavolo. » (*Vivi applausi a Sinistra*)

Ore, 23,10.

Sino al termine del primo appello, la Camera rimase animata ad assai vivissima. Cominciò poi ad accennare sul quantitativo della maggioranza che avrebbe avuto il Governo. Dopo il primo appello, cioè verso le ventuna, l'aula e le tribune cominciarono a vuotarsi rumorosamente. I più accalorati crispini che, vista l'esigua maggioranza accordata ai decreti Mocenni, erano fatti mogi mogi, ridivennero all'improvviso rumorosi, decantando nei corridoi ad alta voce, l'insperata vittoria del Gabinetto.

Quando, dopo il secondo appello, Villa tolse la seduta, pronunciando la proroga, nell'aula si trovavano pochissimi. Le tribune erano tutte vuote, tranne quella dei giornalisti, in cui erano una ventina di rassegnatisti che applaudirono, per l'indicibile sollievo.

Sinora si fanno pochi commenti.

Il voto era arcipreviste. Si constata però che la Maggioranza va progressivamente assottigliandosi. Impressionò il rudo distacco dal Ministero di sette od otto piemontesi che sinora erano sempre stati fedelissimi al Ministero.

Notarete che il gruppettino dei deputati della « Quintino Sella » votò

Il commissario dissentente è Sacchi, il quale darà le ragioni del suo dissenso in appendice alla voluminosa relazione.

Senatori offesi contro Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 23,20:

Parlai con due senatori punto antiministeriali, i quali mostrarono meco irritatissimi del modo con cui Crispi trattò il Senato. Dopo aver sconsolati i senatori e dopo averli sollecitati in mille modi, quasi minacciandoli, perchè si accingessero subito a discutere la proroga delle leggi eccezionali, e scongiurando il presidente Farini a spingerli perchè la facesse discutere e votare a vapore, poi improvvisamente mandò a dire che troncassero ogni discussione, perchè egli aveva deciso di abbandonarle. Uno dei suddetti senatori, piemontese, mi ripeteva la frase dantesca « E il modo ancor mi offende ». Gli chiesi: — Ma perchè non vi ribellate? »

Uno mi rispose: — Ce ne ricorderemo.

E l'altro: — *Quod differtur non aufertur.*

Per la chiusura del Cotonificio Ligure.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 16:

Venne presentata la seguente interrogazione: « I sottoscritti interrogano il ministro delle finanze sulle gravezze fiscali portate causa ragione della chiusura del Cotonificio ligure.

« *Agnini, Ferri, Prampolini, Salvi, Berenini, Casilli, Costa.* »

L'*exequatur* al vescovo di Saluzzo.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 16,15:

Alla presidenza della Camera è pervenuta la seguente interrogazione: « I sottoscritti desiderano interrogare il guardasigilli ed il ministro dell'interno sopra i criteri generali e le ragioni speciali che fecero e fanno ritardare, anche dopo i diciotto mesi di vacanza, la concessione dell'*exequatur* al vescovo di Saluzzo.

« *Buttini, Chiappero, Marsengo-Bastia.* »

Le Commissioni d'arte.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 16:

Il *Bollettino della Pubblica Istruzione* contiene un decreto col quale viene portato da quattro ad otto il numero dei membri della Commissioni pei monumenti d'arte ed antichità, e viene stabilita ad un triennio la durata della loro carica.

Gli scioani sono ad Afgol.

Altri mille uomini sotto le armi.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 17,35:

Mercatelli telegrafa che gli scioani si trovano sull'altura di Afgol, circa a metà strada fra l'amba Alagi e Macallè, ed osservano Macallè.

Oltre mille uomini, chiamati sotto le armi col *chifel* dei Baratieri, sono già arrivati ad Adigrat.

Gli scioani fermi a Scelicot.

Maconnen parla di tregua.

Massaua, 19 (*Stefani*). — La situazione è invariata. Il nemico accampa sempre presso Scelicot e non avanza.

Secondo gli ascari sfuggiti al campo scioano, i pareri dei capi sono discordi.

Maconnen scrisse al maggiore Galliano, comandante di Macallè, di lasciare raffreddare il sangue sparso.

Arimondi giunto a Massaua.

Il piano di difesa del territorio.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22,50:

La *Tribuna*, al momento di andare in macchina, ha ricevuto questo dispaccio da Di Gennaro:

« Massaua, 19, ore 6,15 pom.

« Arimondi è giunto a Massaua per dirigere i servizi di retrovia, per ricevere ed avviare sull'altipiano le truppe che arrivano dall'Italia, e per disporre la difesa territoriale a Nord della linea Mareb-Belesa-Muna. »

Maconnen non voleva il combattimento d'amba Alagi.

La chiamata del " chifel „ nella colonia.

Gli scioani scarseggiano di viveri.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22,45:

La *Tribuna* riceve i seguenti due dispacci da Mercatelli:

Massaua, 18, *ore 7 pom.*

Notizie da Macallè, datate dalla mezzanotte del 16, dicono che la situazione è invariata. Piccoli Corpi nemici scorrazzano per il paese, spingendosi fino a Scelicot, che si trova fra Antalo e Macallè, in cerca di viveri.

Sono arrivati altri cinque ascari superstiti dall'amba Alagi. Raccontano che Maconnen ha fatto legare il fitaurari dei negus, Combega, perchè questi volle spingersi all'attacco dell'amba Alagi senza averne ricevuto l'ordine. Il negus sarebbe indignato per le perdite subite. Soltanto fra gli scioani del suo fitaurari Gombegu sarebbero caduti più di mille fra morti e feriti: e fra essi due fratelli dello stesso fitaurari.

I feriti sono sparsi per i paesi circostanti ed affidati alle cure dei parenti.

Le ultime notizie provenienti dal campo scioano accennano ad un lieve spostamento verso Scelicot. Maconnen è salito sopra i monti di Afgol ad osservare di lassù col binocolo il forte di Macallè.

Da questo forte i nostri scrivono che sono pronti a sostenere l'urto nemico. Un ascaro prigioniero, riuscito a fuggire, dice di aver veduto il tenente Scala prigioniero in una tenda presso a quella di Maconnen. Aggiunge che l'ufficiale italiano è trattato bene. L'ascaro parla di altri bianchi prigionieri.

La chiamata del *chifel* nel territorio dell'antica Eritrea ha dato finora un contingente di cinquemila uomini, compresa la Milizia mobile. Sono dunque settemila uomini che sono venuti sotto le armi.

* * *

Massaua, 19, ore 12,20.

Nessuna novità fino alla mattina del 17. Pare che gli scioani comincino a scarseggiare di viveri. Le compagnie nostre, tornate da un'escursione, hanno trovato il paese tranquillo per un largo raggio dalle nostre occupazioni. Molto bestiame è stato radunato specialmente nell'Haramat e nell'Entisciò sotto la protezione dei nostri.

Gente reduce dal Tigrè dice che gli abitanti sono preoccupati pel timore di razzie da parte degli scioani.

Oggi arrivano duecento italiani che fanno parte del primo scaglione del *chifel*, composto di circa un migliaio d'uomini.

Le forze scioane accampate a Maara vengono stimate dagli informatori tra venti e venticinquemila fucili.

Le cause dell'ecatombe dell'amba Alagi.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22,20:

L'*Esercito* dice che per informazioni attinte da fonti inoccepibili (mi consta che queste informazioni il direttore dell'*Esercito* le ebbe dal colonnello Pittaluga), si trova in grado di fare conoscere le cause dell'ecatombe dell'amba Alagi. Secondo queste informazioni, Baratieri aspera sino dal venti settembre, per mezzo di Nerazzini, che Maconnen si disponeva ad avanzarsi alla testa di circa trentamila scioani. Baratieri ne informò subito il Governo disponendosi intanto a fronteggiare il nemico col concentramento delle forze, operazione che nella Eritrea richiede l'impiego di alcuni giorni.

Il due dicembre Baratieri emanava l'ordine di mobilitazione; il giorno tre partiva per Massaua per andarvi a prendere personalmente il comando. In seguito all'ordine di mobilitazione, Toselli da amba Alagi si sarebbe dovuto ripiegare su Adigrat, dove sarebbe giunto il 7 dicembre. Arimondi avrebbe dovuto coordinare il concentramento delle truppe ad Adigrat e tutte le altre truppe, destinate a concentrarsi ivi, dovevano mettersi in marcia dal 2 dicembre in poi. Il dieci dicembre Baratieri sarebbe giunto ad Adigrat.

La mobilitazione ed il concentramento dall'interno ad Adigrat riuscirono conforme alle previsioni. Mancò invece il concentramento dalla punta estrema di amba Alagi. Infatti Arimondi, seguendo le istruzioni di Baratieri, aveva mandato l'ordine a Toselli di ripiegare. Arimondi intanto pensò di andare incontro a Toselli per sostenerne la ritirata. La domanda di Arimondi al tenente Bodrero: « Il battaglione dove è »? spiega l'emattera dei dispositivi e la fatalità del disgraziato incidente, cioè il mancato arrivo dell'ordine del ripiegamento al Toselli, di cui si può incolpare nessuno.

L'*Esercito* (o meglio il colonnello Pittaluga) conchiude: « Per quanto era umanamente possibile il prevedere, l'azione di Baratieri fu corredata ed eseguita come egli aveva previsto, meno l'ordine di ripiegare che non fu ricevuto da Toselli. Ma Napoleone, che se sapeva qualche cosa, diceva che alla guerra vi ha sempre il cinquanta per cento d'imprevisto. »

Il Principe ereditario nell'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 12:

Vi posso assicurare, per averlo saputo da fonte molto autorevole, che il Principe ereditario ha indirizzato al Re una nobilissima lettera esprimendogli il vivo desiderio di seguire l'esempio dato dai figli di Luigi Filippo, cioè dal Duca d'Aumale e dal Principe di Joinville nella guerra d'Algeria, e pregandolo di lasciarlo andare a combattere anche in posizione subordinata, contro le truppe di Menelik.

Il Re ha risposto « S. A. R., ma si ignora ancora il tenore della risposta fattagli.

Perchè i reparti! conservano le mosse di Menelik!

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 10,15:

Una trentina di militari rimpatriati con il colonnello Pittaluga sono ammalati delle febbri malariche che infierirono quest'anno nell'Eritrea dopo le piogge.

Oggi il Re riceverà il colonnello Pittaluga.

* * *

Il *Don Chisciotte* pubblica una lettera del caporal maggiore Renzetti Vincenzo, datata da Adigrat, 23 novembre, e diretta ai genitori a Pescara. Nella lettera v'è tolto questo periodo: « *Giusto adesso, in questo momento, sento che* **Menelik** *si è mosso per venirci a combattere.* »

È dunque sempre più evidente che erano generalmente note nell'Eritrea l'intenzione degli scioani e le loro mosse. È perciò sempre più strano che non si sia convenientemente provveduto, ma ci si sia lasciati cogliere di sorpresa.

Gli europei al servizio dello Scioa.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,50:

L'*Italia Militare* fa seguire al dispaccio *Stefani* sull'Africa questa parole: « A questo telegramma ci permettiamo di aggiungere tanti punti interrogativi quante sono le cose che dice. »

Lo stesso giornale, pensoso che ormai non vi è più nessun dubbio che nell'esercito scioano vi siano dei francesi, si pone questo quesito: « Che cosa si farebbe qualora ne ne capitasse uno nelle mani? » E si risponde: « Qualsiasi bianco troveremo al servizio degli scioani lo faremmo fucilare almeno provvisoriamente (*sic*), senza incaricarci di conoscerne la nazionalità. Basta il colore della pelle per indicarlo quale un disertore e un traditore della civiltà. »

La funzione sacra a Roma per i caduti dell'amba Alagi.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 14,5:

Stamane la chiesa dei Santi Apostoli era parata splendidamente per i funerali ai caduti dell'amba Alagi. Un tumulo a tre ordini di architettura sorgeva nel mezzo, sormontato da una coltre in oro e da un cuscino. Ardevano, intorno, cento ceri.

Il Circolo dei militari mandò una ricca corona. Assisteva una folla immensa.

La messa fu eseguita da 110 musicisti, cantori delle primarie cappelle di Roma. Assistevano i senatori Majorana e Lampertico, i deputati Imbriani e Santini, il colonnello garibaldino Fossati, che indossava la camicia rossa, parecchi consiglieri municipali, molti ufficiali, le Società cattoliche.

Celebrò la Messa monsignor Grasselli, assistito dai padri del convento dei SS. Apostoli. Era rappresentato l'Ordine dai cappuccini.

Milano pei morti di amba Alagi.

Milano, 19 (*Stefani*). — Stamane, nella chiesa di San Lazzaro si celebrò un ufficio funebre pei morti di amba Alagi. Vi intervennero il sindaco, i generali Bava e Mainoni, i colonnelli e tenenti-colonnelli di tutti i reggimenti di guarnigione, e moltissimi ufficiali; accorse molta folla.

In partenza per l'Eritrea.

Civitavecchia, 19 (*Stefani*). — Quindici soldati del 53° fanteria sono partiti per l'Africa tra una commovente dimostrazione degli ufficiali, delle Associazioni cittadine e di gran folla. Il tenente Galliano, a cui i colleghi oggi offrirano un banchetto, li raggiungerà domani.

Perugia, 19 (*Stefani*). — Il tenente Mariani con un drappello di soldati sono partiti per l'Africa accompagnati alla stazione dalla folla e salutati dai generali Del Mayno e Garavelli, dal prefetto, dal sindaco e dagli ufficiali della guarnigione.

Le prime truppe italiane in viaggio per Massaua.

Messina, 19 (*Stefani*). — L'*Umberto I*, proveniente da Napoli colle truppe per l'Eritrea, è giunto alle ore 14.

Ripartirà per Massaua alle ore 17,30.

Un telegramma di Baratieri al sindaco di Peveragno.

Il sindaco di Peveragno riceveva dal governatore dell'Eritrea il seguente telegramma:

« Massaua, 16, ore 11,30.

« Mi mancò al tutto della patria per perdita orribile Toselli, eletta mente, nobile cuore fulgida gloria delle nostre armi, a me caro più che fratello e figliuolo.

« BARATIERI. »

Gli auguri tedeschi e austriaci.

Il dubbio sulle nostre forze militari.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 18:

Lettere particolari e private, non assai autorevoli, da Berlino e da Vienna riferiscono che quei Governi hanno mandato al nostro i loro auguri pel trionfo delle armi italiane in Abissinia. Ma nello stesso tempo hanno pure espresso i loro voti perchè l'esercito italiano rimasto in patria non si trovi di troppo indebolito pel caso che sorgessero tali eventi in Europa che reclamassero l'adempimento degli impegni presi dall'Italia e dai patti stabiliti di comune accordo nel trattato della Triplice alleanza.

Per assecondare questi voti, che sono insieme cortesi ammonimenti, il Governo ha appunto richiamato una parte della classe del 1873 e non è improbabile che più tardi richiami ancora qualche altra classe di militari in congedo.

Camera dei deputati

(*Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa*).

Seduta antimeridiana del 19.

Roma, 19 dicembre.

(*Continuazione*).

DI RUDINÌ, dice che l'onorevole ministro abbia accettato un ordine del giorno che contrasta con le obbiezioni che egli ha opposto all'abolizione del dazio d'uscita, non limitata sulla prima parte del suo, limita invece sulla seconda, con la quale invita il Governo a presentare al più presto possibile un disegno di legge per dare agli interessi minerari una speciale rappresentanza locale.

Dopo osservazioni di COLAIANNI, GIURSO, GAVAZZI, PICCARDI e risposte di BOSELLI e FINOCCHIARO APRILE, la Camera approva l'ordine del giorno della Commissione e quelli degli onorevoli Aprile, Palizzolo, Colosimo ed altri, dell'onorevole Di Rudinì e dell'on. Di San Giuliano.

Parlano DI SAN GIULIANO, ZAVATTARI, FINOCCHIARO e BARAZZUOLI.

Si approva l'art. 1° e si respinge l'aggiunta dell'on. Zavattari.

Sono poi approvati l'art. 2° con un'aggiunta dell'on. Piccardi, e gli articoli 3°, 4° e 5°.

Approvasi l'art. 6°, secondo il testo concertato fra il Governo e la Commissione, e l'art. 7° ed ultimo.

Le licenze per rilascio di beni immobili.

BORGATTA dà lettura del progetto di legge.

Parlano contro GALLINI, PAPA, LUZZATTO RICCARDO.

Parlano in favore CLEMENTINI, LUZZATTI IPPOLITO.

DANEO, sottosegretario per la giustizia, dichiara di accogliere il concetto informativo del disegno di legge, salvo ad emendare le singole disposizioni.

Il seguito della discussione è rimandato ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.

Senato del Regno

Seduta del 19 dicembre.

Presidenza del vice-presidente Tabarrini.

Aperta la seduta alle ore 15,15.

Procedesi alla votazione per i progetti di legge per la nomina delle Commissioni permanenti.

Procedesi alla discussione del progetto di legge: Nuova proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 N. 47 7 (serie 3) per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

PECILE fa alcune osservazioni sul progetto di legge, alle quali risponde CANONICO e il ministro Calenda.

Domani sarà proclamato il risultamento della votazione di questo disegno di legge.

Levasi la seduta alle ore 16,25.

Il Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 19,10:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corti di Cassazione e d'Appello. — Bonaccorsi, consigliere alla Corte di cassazione, è richiamato al precedente suo posto di consigliere alla Corte d'Appello di Brescia.

Tribunali. — Dovere, vice-presidente di Tribunale a Genova, è nominato presidente di Tribunale a Pontoferrato — Pagani, procuratore del re al Tribunale di Gerace, è trasferito a Novara — Savastani, procuratore del re al Tribunale di Asti, è applicato alla Procura Generale di Corte d'Appello a Roma — Musio, procuratore del re a Novara, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello ad Alessandria — Randi, procuratore del re al Tribunale di Rossano, in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato ad Alessandria — Ferretti, giudice a Domodossola, è trasferito a Massa in seguito a sua domanda. — Viene aumentato lo stipendio a Boulno, segretario presso la Regia Procura del Tribunale di Novara.

Preture e Cancellerie. — Catella, vice-pretore a Susa, è dispensato dal servizio — Olivero, pretore a Borgo San Dalmazzo, è trasferito a Bevea ed il pretore Perrando di Bevea è trasferito a Borgo San Dalmazzo — Citadini, pretore a Monterrotli, è trasferito ad Ollia (Ancoli) — Massi-Isnardi, pretore a Costigliole d'Asti, è trasferito a Nombercelli — Cada, pretore a Livorno Piemonte, è trasferito a Costigliole d'Asti — Pescatori, vice-cancelliere al Tribunale di Varese, è nominato cancelliere di pretura a Saronno — Gatti, vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Casale, è trasferito a quella di Torino — Viene aumentato del decimo ammontare lo stipendio a Dervetto, vice-cancelliere del Tribunale di Biella; a Dubbini, vice-cancelliere del Tribunale di Casale; a Giacometti id. id. id. di Torino — Busca, segretario alla procura generale della Corte d'Appello di Casale, è nominato vice-cancelliere di cassazione di Roma.

Notari. — Delpero e Furria, candidati notari, sono nominati notari e destinati a Cengiano Alba il primo ed a Monforte Alba il secondo — Garelli notaro a Neive, è trasferito ad Alba.

Culti. — Venne concesso il *R. placet* alla Bolla pontificia, nominante il sacerdote Perona arciprete alla cattedrale di Biella — Venne concesso l'*exequatur* al sacerdote Trischero al beneficio parrocchiale di San Giorgio Lessona.

Il conflitto anglo-americano s'inasprisce.

Il Canadà.

Londra, 19 (*Stefani*). — I giornali continuano a biasimare il messaggio di Cleveland. Dichiarano che l'Inghilterra appoggerà fermamente la condotta di Salisbury.

Il *Daily News* domanda che Salisbury dichiari che considererà un nuovo *bello* l'entrata nella Guyana inglese della Commissione di delimitazione nominata da Cleveland.

Il *Times* ha da Ottawa: « La Stampa canadese approva la condotta di Salisbury e chiede che il Governo britannico prenda provvedimenti per respingere una invasione eventuale nella Guyana. »

La Commissione per la frontiera del Venezuela.

Washington, 19 (*Stefani*). — Dicesi che il Senato approverà la clausola del *bill* autorizzante il presidente a nominare una Commissione per la questione della frontiera del Venezuela, e inserirà per controllare esso stesso la composizione della Commissione.

Le atrocità turche.

Costantinopoli, 19 (*Stefani*). — I rapporti consolari constatano che dal 30 novembre furono massacrati non atti di barbara crudeltà 1500 cristiani tra cui un vescovo ortodosso.

Navi turche presso gli stazionari.

Costantinopoli, 19 (*Stefani*). — Un tradè al ministro della marina ordina che i monitori *Osmanié* e *Azizié* e due torpediniere debbano ancorarsi presso gli stazionari. I lavori per l'armamento delle dette navi sono cominciati.

I moti di Candia.

Costantinopoli 19 (*Stefani*). — Il governatore di Candia, Karathéodory-pascià, chiese un aumento della guarnigione attuale, portandola da 10 a 15 battaglioni. Il Governo intanto gli ha concesso un rinforso di quattro battaglioni.

Le voci di un movimento in Albania non sono affatto confermate.

Gli insorti di Zeitun sconfitti.

Costantinopoli, 19 (*Stefani*). — Le truppe imperiali avrebbero circondato, sconfiggendoli completamente, gli insorti di Zeitun.

L'arresto del capo dei kurdi ribelli.

Costantinopoli, 19 (*Stefani*). — Il capo dei kurdi Mousa-bey, esigliato a Medina, donde era fuggito, fu arrestato a Kerbela, nel vilayet di Bagdad.

Un porto russo in China.

Yokohama, 18 (*Stefani*). — Conferasi che la China ha offerto il porto di Kiaou-Tchao a oriente della penisola Chan-Tung come stazione d'inverno per la flotta russa.

Un vapore tedesco incagliato.

Londra, 19 (*Stefani*). — Un dispaccio dall'isola Wight annunzia che il vapore tedesco *Spree* proveniente da New-York con 350 passeggieri, incagliò a Warden Ledge.

Metterassi probabilmente a galla colla prossima marea.

Smentite di alcune notizie tedesche.

Un dono dell'imperatore.

Berlino, 19 (*Stefani*). — La *Norddeutsche* assicura che le congetture fatte dal corrispondente ambasciate del *Berliner Tageblatt* intorno alla visita dell'imperatore a Bismarck sono completamente infondate. Prega la Stampa seria di cessare dall'architettare sui fatti più semplici arrezzamenti gravi politici. La *Norddeutsche* annunziace poi le voci di diminuzioni di Boetticher e i nomi che si fanno come successore.

La *Norddeutsche* annunzia che l'imperatore ha offerto al principe Hohenlohe entro una ricca cornice una copia del quadro allegorico disegnato dall'imperatore, e che ha per titolo il motto: *O Nazioni europee, difendete i vostri sacri beni.*

Una vittoria degli spagnuoli a Cuba.

Avana, 19 (*Stefani*). — Il generale Canella, capitanando mille uomini, sconfisse completamente, dopo un sanguinoso combattimento, tremila insorti trincerati a Ramonyagua, provincia di Santiago. Quaranta insorti sono uccisi, novanta feriti. Diciassette spagnuoli sono uccisi, cinquantasei feriti.

Il monumento più grande di Berlino.

Abbiamo da Berlino, 19:

S'è inaugurato oggi, ed è la *Berolina*, una statua colossale che rappresenta Berlino come una donna piena di maestà, la quale saluta gli stranieri al loro arrivo.

Essa è opera del professore Hundrieser, il quale l'aveva già modellata ed esposta in gesso nel *Potsdamer Plats* nel 1880, nell'occasione dell'arrivo del re Umberto, e piacque tanto che il Municipio la fece eseguire per conto proprio in bronzo e collocare nell'*Alexander Plats* dove oggi venne scoperta.

La statua è alta più di 7 metri e sullo zoccolo 6.

DALLE CITTÀ ITALIANE

BRESCIA.

18 dicembre. — Un contadino fugatisi da bastonate a pel strangolato. — A Ospitaletto un contadino si presentava all'abitazione del mercante ambulante Facchetti Luigi chiedendo alloggio. L'ottenne, ma la cambio tentò di oltraggiare la moglie del suo benefattore, allontanandosi poscia dal paese.

Il Facchetti, saputo dalla moglie ogni cosa, raggiunse lo sconosciuto e, armato di bastone lo aggredì violentemente.

Colpito da una tempesta di potenti bastonate, il disgraziato, dopo di aver inutilmente gridato pietà ed aiuto, stramazzò gravemente ferito a terra.

Ma la vendetta del Facchetti non era ancora compiuta. Lo sciagurato, per quanto si trovasse dissanguato al capo in preda ad un uomo quasi accecato, si tolse dai calzoni una fascia a rete, la girò intorno al collo delle sconosciuto, e dopo di averlo strangolato, ne trascinò il cadavere per lungo tratto di strada.

MODENA.

18 dicembre. — Un suicidio dramma. — Certa Marcerri Maria, d'anni 24, giovane della corporatura alta e slanciata e dalle tolette più vistose che eleganti, mentre era nella propria casa in via Emilia, 30, coll'amante Arturo Palmieri, d'anni 20, valente suonatore di piano e ciclista, accanitasi perchè quest'ultimo deciso di abbandonarla, attese che il Palmieri si addormentasse per sparargli tre colpi di rivoltella alla testa, ferendolo gravemente. Comunque il delitto si recò all'Ospedale, chiedendo un medico. Venne subito arrestata.

Lo stato del Palmieri è sempre grave.

NAPOLI.

18 dicembre. — Un prete che si ottre per l'Africa. — Il sacerdote Don Basilio Antonio, professore nella regia scuola tecnica *Salvator Rosa*, ha inviato il seguente telegramma al generale Ponzio-Vaglia, primo aiutante del Re:

« Commosso eccidio amba Alagi, simbolo Calvario, santificato sangue martiri novelli, ai degni interpreti efficacemente fina Maestà Umberto, partire cappellano crociati Africa, col posto gridare nei cimenti, levando una croce tra le spade: *In hoc signo vinces*. Combattere per la civiltà, per la patria, è combattere per Dio. Omaggio devoto al Re, grande stacco a lei. »

SASSARI.

16 dicembre. — Una ricerca di tesori. — Da parecchi giorni all'Ospedale civile di Alghero, una ricercatrice di tesori, col consenso delle Autorità, va eseguendo degli scavi nel cortile, per trarre alla luce, nientemeno che quattordici milioni di lire, che essa asserisce devono esservi stati seppelliti in epoca remota.

Nuova marca da bollo da L. 3 per comparse originali in cause civili.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 corrente pubblica il regio decreto che stabilisce le modalità da seguirsi nella stampa della nuova marca da bollo da L. 3 che dovrà applicarsi su ciascun foglio di carta bollata delle comparse originali nelle cause civili a rito sommario, e ne fissa il giorno 15 dicembre corrente per la vendita e l'uso.

La nuova marca da bollo a sezzo fisso di L. 3, oltre l'aumento di due decimi, di cui nell'art. 12 della legge 8 agosto 1895, n. 556, sarà stampata in colore violetto ed avrà la forma di un rettangolo alto millimetri ventotto e largo millimetri ventidue. Essa porterà nella parte superiore le parole: *Marca da bollo*; in quella inferiore, l'indicazione del prezzo colle parole: *Lire tre Lire*, e nella parte centrale, su di un fondo circolare lineato, l'effigie del Re circondata dall'iscrizione: *Umberto I Re d'Italia*, e da quattro piccoli ornati circolari.

La carta magnetica del mondo.

Una Missione d'ufficiali di marina francesi si occupa in questo momento di redigere una carta magnetica del mondo, che sarà una delle curiosità scientifiche dell'Esposizione universale di Parigi del 1900. Tale carta permetterà ai navigatori di evitare molti errori che giornalmente avvengono nei loro calcoli.

In Indo-China si segnala l'arrivo di quattro ufficiali incaricati di studiare quella parte del globo che si estende fra Aden ed il mare della China.

Appena quegli ufficiali avranno terminati i loro studi colà, si recheranno verso il Giappone dal confine chinese e risaliranno dopo le coste dell'America del Sud.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

19 dicembre. (*Gagliardo*). — **Spettacoli.** — Ieri sera, verso le ore 16, una locomotiva scioltà di ritorno inavertitamente, all'incrocio San Michele, l'ultima vettura della tramvia, rendendola in frantumi.

Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie umane, perchè quella vettura era completamente vuota.

— **Per la Beneficenza.** — La Giunta municipale, coll'assenso delle Autorità locali, stabilì di aprire anche in quest'anno una sottoscrizione, mediante azioni da L. 2 cadauna, per la distribuzione delle solite visite in occasione delle feste natalizie e al capo d'anno, destinando una metà del provento agli Asili d'infanzia e l'altra metà al ricovero di mendicità.

Le offerte d'una o più azioni si ricevono presso il Municipio e saranno rese pubbliche.

CUNEO.

19 dicembre. (*Fino*). — **Consiglio comunale.** — Ieri sera, il Consiglio comunale s'è convocato per discutere il bilancio preventivo pel 1896.

In principio di seduta il sindaco commemorò gli eroi d'amba Alagi.

Il consigliere Collino Pietro fa raccomandazioni sul servizio delle pompe per incendi. L'assessore per la finanza, consigliere Peola, dà spiegazioni sul bilancio. Il relatore, cav. ingegnere Solari, legge una dotta relazione sulle varianti proposte dalla Commissione.

Si dà lettura dei diversi articoli nella parte attiva, con raccomandazioni di Gauserti e di Salari e n. 67. Concorso del Governo pel primo stanziamento per un nuovo fabbricato scolastico da costruire in regione Spedalto lire 5000. La Commissione propone di rimandarne la discussione fino a quando si tratterà del passivo che riguarda la spesa per detto fabbricato.

Dopo una discussione in cui parlano Salari, Collino, Dalmazzi, si approva la sospensiva.

Nella parte passiva parlano Bernardi sugli uffici del conciliatore, Collino Pietro sui locali dei bozzoli, risponde Pirinoli. Il relatore raccomanda il riaggiustamento degli uffici municipali, Sottano dà spiegazioni sulla spesa pel fitto a segno. La Giunta spiega l'aumento di L. 1000 per le guardie urbane, mandolini parla sull'illuminazione. Così Peola e Pesino, Pirinoli e Solari.

La discussione continuerà giovedì sera.

— **Filarmonica cuneonese.** — Dallo specchio riassuntivo presentato ieri sera al Consiglio comunale dal relatore del bilancio, appare che l'attivo che nel 1895 era di L. 124,220 è salito nel 1895 a L. 134,833.

Il dazio da L. 88,000 a L. 98,000 e la sovrimposta terreni e fabbricati da L. 13,000 nel 1895 a L. 103,739 nientemeno nel 1896. Nel passivo, in spese ordinarie da L. 98,227 a L. 97,000 e in straordinarie e facoltative da L. 56,535 a L. 227,264. L'istruzione saliente da L. 300 nel 1895 a salita a L. 55,900. Le opere pubbliche da L. 24,000 L. 61,000.

I peculi hanno incominciato nel 1890 con L. 2200 e nel 1895 sono stanziate nientemeno che L. 26,000. Il lavoro statistico accurato, che fa veramente onore a chi l'ha redatto con tanta pazienza e cura e che è il consigliere ing. cav. Solari Modesto.

GRAGLIA (Biella).

Per la Commissione delle imposte. — Ci scrivono:

« La Commissione mandamentale di Oreglia per le imposte si riunì in questi giorni. Dicesi che ciò sia avvenuto per desiderii nel presidente. Si spera che, dopo questa dimostrazione, la scelta cadrà su persona che goda miglior fiducia presso i contribuenti che ormai qui si sentono gravati da tasse eccessive.

« *Alcuni graglesi.* »

MONDOVÌ.

19 dicembre. (*Corriere*). — **La serata straordinaria filarmonica.** — La sera ha gentilmente aggiunto l'esito brillantissimo della serata artistica organizzata dalla nostra accademia Filarmonica e che ebbe luogo ieri al teatro di Piazza. I primi onori della serata toccarono alla prima attrice della Compagnia Reale, signorina Vidotti, che disse assai bene un gustoso monologo in ravvicinati italo-piemontesi di *Brizé e Zon* (pseudonimo di L. Garaeri) e recitò insieme al bravo e alla signora Rondena lo scherzo comico *Un mercante*, di A. Oliva. Ebbero pure ovazioni il maestro Serretti, che al pianoforte accompagnò le signore e il violinista cav. Ghiglione Valerano, nostro concittadino, chiamato all'alto posto di capo di stato maggiore della truppe dell'Eritrea.

Il consocio Valerano telegrafava ieri al sindaco coi seguenti termini:

« Nulla può tornarmi più gradito che saluti ed auguri dei miei concittadini, cui invio ringraziamenti vivissimi. »

— **Consiglio comunale.** — Domani sera si riunisce nuovamente il Consiglio comunale. Agli oggetti rimasti all'ordine del giorno si aggiungono: la domanda di concorso all'Esposizione di Torino in pecorina di ignatre zamo-tartari e di due montanari del nostro 1° dist. d'artiglieria Maggiore e 4° provvedimenti per le diminuzioni dell'avv. Adolfo Tardy da nominarsi della Commissione per la tassa esercizi e rivendite.

— **Portomauro.** — Il pregiudicato Gioia Luigi, recatosi a diverbio con altri giovani in una osteria nella frazione dei Casoncelli, venne ferito di coltello al braccio destro. La ferita non è grave. Il Medo era anch'esso armato di coltello.

— **La prima dell' « Otello » al Civico.** — La prima rappresentazione dell'*Otello* di Verdi avrà luogo probabilmente sera, sabato 21.

— **Necrologio.** — È morto il medico-veterinario Gregorio Aprato, che, nl servizio del nostro Municipio, prestò lunghi ed importanti servizi. Era padre dell'avvocato Cesare, segretario della nostra Sotto-Prefettura, ed al capitano marittimo Ettore. La salma, accompagnata dal sotto-prefetto cav. Adami-Rossi e da tutti gli impiegati della sotto-Prefettura, fu trasportata ieri mattina alla stazione, donde partì per Vinchio d'Asti, dove sarà tumulata.

VILLAFRANCA PIEMONTE.

19 dicembre. — **Il cosmo di Tiro a segno.** — La Presidenza della Società di Tiro a segno nazionale, con lodevole speditezza, in fatto allestire il progetto pel campo di tiro e ne ha ottenuto la superiore approvazione. Ha quindi iniziato la pratica di espropriazione del terreno occupando, nella proprietà della Sacra Religione dei SS. Maurizio e Lazzaro, colla larga offerta di L. 3500 per ara 30.

L'Ordine Mauriziano ha contrapposto una domanda di miglioramento che oltre L. 30,000 fra espropriazione e danni, facendo osservazioni tendenti evidentemente a far cambiare la località del campo di tiro. Non pertanto la pratica per l'espropriazione è stata sospesa.

Il Consiglio comunale, dopo quattro anni di attesa, ha deciso per altri sei la somma già votata per la costruzione del bersaglio.

Ora che il tempo inclemente per le società di Tiro a segno nazionale è mutato col saggio ritorno dell'istituzione alla dipendenza del Ministero dell'interno, si può sperare che pure nel mandamento di Villafranca Piemonte si costituisca il campo di tiro.

È necessario per ciò che il regio commissario porti nel Bilancio 1896 la quota stabilita dalla legge a carico del Comune. Indi, d'accordo colla Presidenza, ritorni sulla pratica d'espropriazione dello stabile suddetto, e dimetta all'Autorità superiore che il campo di Tiro deve essere costruito in tale stabile.

VERCELLI.

19 dicembre. (*Corriere*). — **Partenza di nuove truppe.** — Ieri sono partiti altri 54 soldati, accompagnati dal sergente Rosi, tutti volontari, dal 74° fanteria, diretti all'Eritrea. Purtroppo, come già quelli di lunedì, accompagnati dalla Musica del reggimento, dalle Autorità militari e da una immensa folla plaudente fino alla stazione.

— **Pei caduti d'Africa e pei parenti.** — Martedì in Duomo si celebreranno pure esequie pei valorosi caduti di amba Alagi. Il giorno stesso, nella nostra sinagoga, il rabbino maggiore della comunità israelitica, malgrado la ristrettezza del tempio, innalzava pure preci all'Altissimo onde invocarne la protezione per le truppe che muovono alla volta dell'Eritrea.

— **Il colonnello Valerano.** — La Giunta municipale, interprete dei sentimenti della cittadinanza, inviava un telegramma di saluto al colonnello cav. Ghiglione Valerano, nostro concittadino, chiamato all'alto posto di capo di stato maggiore delle truppe dell'Eritrea.

Il consocio Valerano telegrafava ieri al sindaco coi seguenti termini:

« Nulla può tornarmi più gradito che saluti ed auguri dei miei concittadini, cui invio ringraziamenti vivissimi. »

— **Consiglio comunale.** — Domani sera si riunisce nuovamente il Consiglio comunale. Agli oggetti rimasti all'ordine del giorno si aggiungono: la domanda di concorso all'Esposizione di Torino in pecorina di ignatre zamo-tartari e di due montanari del nostro 1° dist. d'artiglieria Maggiore e 4° provvedimenti per le diminuzioni dell'avv. Adolfo Tardy da nominarsi della Commissione per la tassa esercizi e rivendite.

— **Portomauro.** — Il pregiudicato Gioia Luigi, recatosi a diverbio con altri giovani in una osteria nella frazione dei Casoncelli, venne ferito di coltello al braccio destro. La ferita non è grave. Il Medo era anch'esso armato di coltello.

— **La prima dell' « Otello » al Civico.** — La prima rappresentazione dell'*Otello* di Verdi avrà luogo probabilmente sera, sabato 21.

— **Necrologio.** — È morto il medico-veterinario Gregorio Aprato, che, nl servizio del nostro Municipio, prestò lunghi ed importanti servizi. Era padre dell'avvocato Cesare, segretario della nostra Sotto-Prefettura, ed al capitano marittimo Ettore. La salma, accompagnata dal sotto-prefetto cav. Adami-Rossi e da tutti gli impiegati della sotto-Prefettura, fu trasportata ieri mattina alla stazione, donde partì per Vinchio d'Asti, dove sarà tumulata.

V

Reati e Pene

" Ne sutor ultra crepidam "
(Corte d'Appello di Torino).

« Ne sutor ultra crepidam » è un proverbio molto antico che trova costantemente, anzi ogni giorno, la sua applicazione pratica. E tanto più una tale applicazione si manifesta ai giorni nostri, nei quali il numero delle professioni che diventano affini è abbastanza grande, e vicaverma è pure abbastanza frequente il caso di persone che si credono atte e capaci a tutto, e che per una tale eccessiva capacità si vedono tradotte dinanzi ai giudici.

Bertone Giovanni Stefano era nel 1894 commesso patentato di una farmacia di Coggiola, paesello del Biellese, e se avesse continuato sempre a fare il commesso sarebbe stato meglio per lui, ma pur troppo in un momento di bontà la volle fare da medico, e dal suo eccessivo buon cuore venne punito. Il 7 dicembre del 1894 la signora Tognonelli Clotilde, trovandosi verso le 14 in una strada di Coggiola, in seguito ad una raffica di vento sentì entrare qualche cosa nell'occhio sinistro, che incominciò a dolerle fortemente.

Immediatamente si recò a casa, dove fece parecchie lavature all'occhio per fare uscire il polviscolo, ma indarno, ed allora essa decise di andare dal farmacista del paese, al cui ascenna del principale si trovò il commesso Bertone Giovanni Stefano. Questi cercò di calmare i dolori della signora Tognonelli, e a tale scopo inumidì un poco di cotone con del calomelano e con la punta di uno stecco lo immise nell'occhio. Al contatto del calomelano coll'occhio, i dolori della Tognonelli aumentarono e diventarono talmente acuti che fu necessario il pronto ed immediato intervento di un medico. Questi fece quanto l'arte medica gli suggeriva per calmare i dolori, ma, sventuratamente, quando essi furono calmati, la signora Tognonelli non ci vedeva più dall'occhio sinistro. Venne poscia inviata all'Ospedale Oftalmico di Torino, ma esso non riuscì a guarire; di maniera che l'occhio deve ritenersi come completamente perduto. Venne sporta querela, ed il povero commesso farmacista, che per galanteria verso una signora aveva voluto fare da medico, venne rinviato al giudizio del Tribunale di Biella per lesioni e per esercizio abusivo dell'arte medica.

Dinanzi al Tribunale la battaglia fu accanitissima fra i periti, non però meno cozzano quasi concordemente che il calomelano avesse potuto produrre la perdita dell'occhio e si ritiene che un tale fatto doveva essere dovuto a qualche pulviscolo di calce, che in seguito al calomelano si era solcito, producendo l'effetto di una sostanza corrosiva.

Il Tribunale di Biella assolse il Bertone dalle imputazioni ascrittegli, ma avendo appellato il Pubblico Ministero, la causa venne portata dinanzi alla Corte d'Appello di Torino.

Questa ritenne il Bertone solo colpevole di esercizio abusivo dell'arte medica e lo condannò a lire trecento di multa.

Presidente: Tria; Pubblico Ministero: Pulciano; Parte civile: avvocato Perre; Difensore: avvocato Bertino; Cancelliere: Gaffi.

Ottanta lire di multa per un titolo posticcio.

L'altro ieri alla nostra Pretura urbana si svolse un processo contro certo Pompeo Alfredo, direttore (o presidente) del *Club-Sportivo*, accusato di usurpazione di titolo accademico, per essersi spacciato come ingegnere.

Il pretore lo ha condannato alla multa di L. 80 e relative spese processuali.

I processi di domani.

Tribunale. — Sezione V. — Somone Giovanni, Mosetto Rosa, appello; Bono Pietro, Gribaudo Giacomo, truffe; Ossola Orsola, Visca Carlo, Mongiglio Antonia, contravvenzione alla vigilanza; Rinaldi Pietro, furto; Ierico Camillo, stiraggio; Altasia Giovanni, appello; Bertoglio Angelo, Brasseo Forno, Regia Giovanni, furto.

Sezione VI. — Fornaris Giovanni Battista, appropriazione indebita.

Corte d'Appello. — Sezione ordinaria. — Garzani Francesco, lesioni; Badino Francesco, lesioni; Cancra Antonia, bancarotta; Perono Andrea, furto aggravato; Marchisio Pietro e Bazzo, furto.

Il processo per l'affondamento della cisterna Tevere.

Ci telegrafano da Venezia, 19, ore 24:

Il capitano Livio Rossi, comandante della cisterna *Tevere*, affondatasi nel luglio scorso nel golfo di Taranto, fu assolto stasera dal Tribunale militare, mancando le prove della sua responsabilità.

Arti e Scienze

Serata Enrico Gallina. — Enrico Gallina, il fratello di Giacinto, uno dei bravi attori dell'ottima Compagnia comica veneziana, darà stasera il suo spettacolo d'onore. Il programma attrattivissimo, si compone delle due belle commedie: *La rentidiana e el so barcarioi* e *Teleri Veci*.

Il Gallina avrà certamente quella dimostrazione che la simpatia e il valore dell'arte sua si meritano.

Teatro Gerbino. — Per questa sera è annunciata una novità in un atto: *Bobino*, dramma del nostro concittadino Camillo Sacerdote.

Seguirà la 12ª replica della *Niobe*.

Serata Giuseppina Gemelli al Rosini. — Ricordiamo che questa sera, con la brillante commedia di T. Cauliberti: *I pifer d'montagna*, di la sua serata d'onore la signora Giuseppina Gemelli.

L'ultima di *Nino e Ninetta*. — Questa sera al Circolo degli artisti la luogo l'ultima rappresentazione della fortunata fiaba in musica ad ambo *Nino e Ninetta*, ed è destinata alle famiglie ed agli invitati dei soci delle iniziali della F alla P.

Domani la sala sarà sgombrata dal palco scenico e dalle impalcature, e si darà mano all'allestimento della consueta Esposizione di Belle Arti.

Società dei Concerti popolari. — Domenica, 22, alle ore 14, in una sala del Municipio avrà luogo la riunione generale degli aderenti alla formazione di una Società per Concerti popolari.

L'ultimo concerto Ulivi. — Il valente violinista americano Franco Ulivi darà il suo ultimo concerto al teatro Carignano sabato a sera, eseguendo il seguente programma:

Parte 1ª — Paganini, *Capriccio* in *La m.*; Wieniawski, *Preludium e finale* (violino solo) — Franco, *Mirabelle* (violino e piano).

Parte 2ª — Wieniawski, *Adagio elegiaco*; Daugier, *Barcarola*; Kenzel, *Mazurka caratteristique* (violino e piano).

Accompagnerà al pianoforte il maestro Michele Pekarz.

L'album della Promotrice di Belle Arti. — Quest'anno la nostra Società Promotrice di Belle Arti, in luogo del solito *album* con molta prosa e parecchie riproduzioni dei quadri dell'ultima Mostra, dà ai suoi soci tre sole acqueforti. Ma è il caso di dire che ciò che si perde in estensione si guadagna in qualità, perchè le acqueforti di quest'anno sono di una bellezza veramente co-

MERCATI E COMMERCIO

Torino, *Mercato dei Cereali*, 19 dicembre 1895.

Mercato di cereali insignificanti — Grani stazionari — Granoni più offerti, con qualche ritocco — Il resto invariato.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 21 50 a 22 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 75 a 24 25 — Grani esteri di Berra da 24 50 a 25 50 — Granoni da 16 50 a 16 90 — Granoni Giallocini e pignoletti vecchi da 17 75 a 18 25 — Avena da 16 50 a 17 00 — Avena superiori a grigia da 17 50 a 18 00 — Segale da 16 75 a 17 25 — Riso mercantile da 31 50 a 31 50 — Riso Sartrio da 34 25 a 35 75 — Paglia marca numero uno da 31 50 a 32 00 — Paglia marca 2 da 30 50 a 31 00 — Semole dure da pasta da 21 00 a 23 50 — Crusca di frumento da 13 50 a 14 00.

Avena, riso, carissa, granoni e crusca fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(orario) dicembre*

		dm	in
Rente 3 per 100	per corrente	Fr. 101 40	101 60
»	per gennaio	» 101 75	101 90
»	per 4 prima	» 102 25	102 75
»	a 4 mesi da marzo	» —	102 50

Mercato calmo.

Buenos rouge 3 disp.		Fr. 32 75	33 25
»	rafinato id.	» 33 —	33 50

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr. 30 75	30 87
»	a 4 mesi da marzo	» 31 —	31 50

Mercato debole.

Arti e Scienze

Serata Enrico Gallina. — Enrico Gallina, il fratello di Giacinto, uno dei bravi attori dell'ottima Compagnia comica veneziana, darà stasera il suo spettacolo d'onore. Il programma attrattivissimo, si compone delle due belle commedie: *La rentidiana e el so barcarioi* e *Teleri Veci*.

Il Gallina avrà certamente quella dimostrazione che la simpatia e il valore dell'arte sua si meritano.

Teatro Gerbino. — Per questa sera è annunciata una novità in un atto: *Bobino*, dramma del nostro concittadino Camillo Sacerdote.

Seguirà la 12ª replica della *Niobe*.

Serata Giuseppina Gemelli al Rosini. — Ricordiamo che questa sera, con la brillante commedia di T. Cauliberti: *I pifer d'montagna*, di la sua serata d'onore la signora Giuseppina Gemelli.

L'ultima di *Nino e Ninetta*. — Questa sera al Circolo degli artisti la luogo l'ultima rappresentazione della fortunata fiaba in musica ad ambo *Nino e Ninetta*, ed è destinata alle famiglie ed agli invitati dei soci delle iniziali della F alla P.

Domani la sala sarà sgombrata dal palco scenico e dalle impalcature, e si darà mano all'allestimento della consueta Esposizione di Belle Arti.

Società dei Concerti popolari. — Domenica, 22, alle ore 14, in una sala del Municipio avrà luogo la riunione generale degli aderenti alla formazione di una Società per Concerti popolari.

L'ultimo concerto Ulivi. — Il valente violinista americano Franco Ulivi darà il suo ultimo concerto al teatro Carignano sabato a sera, eseguendo il seguente programma:

Parte 1ª — Paganini, *Capriccio* in *La m.*; Wieniawski, *Preludium e finale* (violino solo) — Franco, *Mirabelle* (violino e piano).

Parte 2ª — Wieniawski, *Adagio elegiaco*; Daugier, *Barcarola*; Kenzel, *Mazurka caratteristique* (violino e piano).

Accompagnerà al pianoforte il maestro Michele Pekarz.

L'album della Promotrice di Belle Arti. — Quest'anno la nostra Società Promotrice di Belle Arti, in luogo del solito *album* con molta prosa e parecchie riproduzioni dei quadri dell'ultima Mostra, dà ai suoi soci tre sole acqueforti. Ma è il caso di dire che ciò che si perde in estensione si guadagna in qualità, perchè le acqueforti di quest'anno sono di una bellezza veramente co-

Osservatorio di Torino. — 19 dicembre
Temperature estreme al nord in gradi centesimali:
Minima — 2,1 Massima + 4,0
Acqua caduta millim. 19,2
19 dicembre — Il sole nasce a ore 8, minuti 6, tramonta a ore 16, minuti 48.

MERCATI E COMMERCIO

Torino, *Mercato dei Cereali*, 19 dicembre 1895.

Mercato di cereali insignificanti — Grani stazionari — Granoni più offerti, con qualche ritocco — Il resto invariato.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 21 50 a 22 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 75 a 24 25 — Grani esteri di Berra da 24 50 a 25 50 — Granoni da 16 50 a 16 90 — Granoni Giallocini e pignoletti vecchi da 17 75 a 18 25 — Avena da 16 50 a 17 00 — Avena superiori a grigia da 17 50 a 18 00 — Segale da 16 75 a 17 25 — Riso mercantile da 31 50 a 31 50 — Riso Sartrio da 34 25 a 35 75 — Paglia marca numero uno da 31 50 a 32 00 — Paglia marca 2 da 30 50 a 31 00 — Semole dure da pasta da 21 00 a 23 50 — Crusca di frumento da 13 50 a 14 00.

Avena, riso, carissa, granoni e crusca fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(orario) dicembre*

		dm	in
Rente 3 per 100	per corrente	Fr. 101 40	101 60
»	per gennaio	» 101 75	101 90
»	per 4 prima	» 102 25	102 75
»	a 4 mesi da marzo	» —	102 50

Mercato calmo.

Zucchero rouge 3 disp.		Fr. 32 75	33 25
»	rafinato id.	» 33 —	33 50

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr. 30 75	30 87
»	a 4 mesi da marzo	» 31 —	31 50

Mercato debole.

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

Ventiseiesima lista sottoscrizioni.

Azioni liste precedenti		L.	820,100
Viviana Ettore	L. 200	Testa cavaliere Raimondo	» 400
S. A. R. il Duca di Genova	» 2000	Testa Giovanni	» 100
Ubertalli P. e Figlio	» 1000	Testa Ernesto	» 100
Doan Luigi	» 100	De Weschauwer G., direttore della Comp.ª Anonima Cantin, Milano	» 500
Sacerdoti Emchia	» 100	Ferrazio Carlo rappresentata Compagnia Torino	» 100
Capello cav. Vincenzo orefice	» 200	Bianchi Pietro (1ª sottoscrizione)	» 100
Nobili ing. Leop.	» 100	Mazza Enrico	» 200
Prata Giuseppe fu Antonio	» 200	Bono Ernesto	» 100
Tedeschi Levi e Sati (Ditta)	L. 1000	Bono Peretta Gius.	» 100
Sigismondi A. (Ditta)	» 400	Ferrazio F. i (Ditta)	» 500
Cane Franc. (Stabilimento cartotecn.)	» 200	Bertagna A. (Ditta)	» 1000
Voglietti Giovanni (1ª sottoscrizione)	» 200	Cassina P. (Ditta)	» 500
Della Rocca cavita Cesare A. (1ª sott.)	» 100		

Raccolte dall'Associazione fra salumentari (1ª lista).

Zeme Fratelli, salumentari	L. 200	Porta Enrico, id.	L. 200
Milano Giov., id.	» 200	Merlo Domenico, id.	» 100
Bersetti Anton., id.	» 200	Merlo T. Villata, id.	» 200
Girardi Pietro, id.	» 200	Giacobino Seraf., id.	» 100
		Merlo Paolo, salum.	» 100

Totale 27ª lista, azioni N. 6428, L. **842,300.**

Obbligazioni a fondo perduto:

Lista precedenti		L.	1700

La Stampa (*Gazzetta Piemontese*) riceve le sottoscrizioni alle azioni per l'Esposizione del 1898.

Le azioni sono fissate in L. 100, ed il loro pagamento si effettuerà in quattro rate, la prima entro il 31 gennaio.

Per un ricordo al maggiore P. Toselli.

Totale liste precedenti		L.	1213 50
Cav. Vittorio Bigson		»	25 —
Avv. Melchior Sachera		»	10 —
Due sorelle		»	20 —
Teresa Gay vedova Salmoiraghi		»	10 —
Dott. Carlo Pierro		»	3 —
Dott. Pietro Olivetti		»	5 —
V. S. e V. G.		»	10 —
Capitano Percy Rosso di Cerisano		»	5 —

Ad una tavola del *Ristorante Cova*, di Milano, dove spesso si danno convegno letterati, artisti, giornalisti, ecc., apprese si seppe di questa sottoscrizione al valoroso maggiore e ai caduti di Amba Alagi, si raccolsero subito le seguenti firme:

Luigi Filippo Bolaffio L. 10 — Emilio Treves L. 10 — Giuseppe Treves L. 10 — Giacomo Raymond L. 5 — Il Misoviglio L. 5 — Cav. Giuseppe Chiarichetti L. 10 — M.e Gaetano Braga L. 2 — Avv. Enrico Treves L. 2 — Ettore Mola L. 2 » 66 —

Gli allievi del Convitto Civico di Cuneo (1) » 23 —

Totale L. 1382 50

* * *

Dal Municipio di Peveragno, patria del maggiore Toselli, riceviamo la seguente lettera in data del 18 corrente:

« Il sottoscritto, commosso dalle innumerevoli continue manifestazioni di cordoglio che gli giungono da ogni terra italiana e dalla nobile gara di ogni ceto di cittadini che offrono denari per un ricordo marmoreo all'eroe maggiore Pietro Toselli, a nome dell'intiera cittadinanza peveragnese esprime ai generosi obiatori i più vivi ringraziamenti.

Onde nello stesso tempo di partecipare che il Comitato qui costituito per le onoranze al martire glorioso di Amba Alagi, in una seduta in data di ieri, ad unanimità decise di provvedere e che si trovasi nella piazza del Municipio di Peveragno un grandioso monumento, che tramandi ai posteri la maschia figura del nostro eroe.

« *Il sindaco*
« Notaio GIUSEPPE. »

Un omicidio in borgo San Salvario e l'arresto dell'omicida.

La sera del 4 corrente, avveniva un grave fatto in borgo San Salvario. Cinque o sei giovinastri stavano bevendo nell'osteria tenuta da certa Gamba Teresa, al N. 9 di via Calvo, avendo con loro una giovane prostituta, certa C. Clementina, d'anni 18.

Ad un dato punto, verso le ore 22, nacque un litigio fra due di quei giovani, Ottino Luigi di anni 21, da Mercenasco (Ivrea), detto *Vigio* e detto pure *Gioan del vin*, e Cravero Giovanni, d'anni 19, da Possano, muratore, detto *Bestiolè*. Si cacciò in tutta prima che la questione fosse nata a causa della C. Clementina, amante d'uno dei belligeranti, ma poi risultò che l'origine fu altro futile motivo; una parola ingiuriosa indirizzata dal Cravero all'Ottino.

Il fatto è che, usciti nella via, i due si affer-

(1) L'offerta va accompagnata da questa lettera:

« *Illustre sig. Dott. Balla,*

« Il generoso appello che la S. V., dopo felice iniziativa del colonnello Ferdinando Mantrali, rivolge al sentimento nazionale per erigere un marmoreo ricordo all'estinto maggiore Toselli, fa pur troppo eco fra le mura di questo istituto, che alberga nella sua gioventù l'ardore peveragnese di cui la quasi giorni piangiamo l'immatura gloriosa perdita. Noi addottiamo la nostra ammirazione per il valore veramente spartano di questo cittadino, di che ci possiamo altamente onorare, volga il nostro più che modesto obolo di L. 25, che le inviamo colla preghiera.

« La piccolezza della offerta sia compensata dall'ingabo immutabile e spontaneo dei nostri cuori e dalla speculazione che imperitura perteresce all'illustre martire dell'amba Alagi.

« Con perfetta stima

« Asti, 17 dicembre 1895.

« *Gli allievi del convitto Civico di Cuneo.* »

Nella lista di ieri, invece di cav. *Giovanni Torta*, leggasi cav. *Giovanni Torta, farmacista.*

LIVERPOOL *(orario) dicembre* — lire — dp

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani sostenuta — Egiziani facile — Surate sostenuta; — Domanda per il mercato in generale soddisfacente con transazioni attive.

Vendite della giornata	Balle	N.	12,000
di cui per la speculazione	»	»	500
per la consumazione	»	»	11,500
Importazioni	»	»	17,100
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4	25/64
per dicembre-gennaio	»	4	21/32
febbraio-marzo	»	4	1/8
aprile-maggio	»	4	1/8

Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.

Middling America	D.	4	5/8
Fair Pernambuco e Maceio	»	4	13/16
» Ceara e Maranham	»	4	3/4
» Egiziano Brino	»	5	3/4
» M. A. Branch	»	4	1/16
» Dhollerah	»	3	3/8
Fair Dhollerah	»	3	7/8
Fair Oomra W	»	3	7/8
» Broach	»	3	3/16

HAVRE *(orario) dicembre* — — —

Cotoni — Vendite	Balle	N.	2,300
Mercato ferme.			
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	13,000
Mercato sempre sostenuto.			

ANVERSA *(orario) dicembre* — — —

Frumento. — Mercato calmo.

Petrolio raffinato — pel corrente Fr. — —

» — disponibile » — —

Mercato fermo.

BERLINO *(orario) dicembre* — — —

Petrolio raffinato — Mercato calmo.

» Disp. Rmk. — —

MADDEBURGO *(orario) dicembre* — — —

Zucchero di barbabietola. — Mercato pesante.

» di Germania ad disp. pesati — —

MANIGLIA *(orario) dicembre* — —

Frumenti — Importazione quintali — —

» — Vendite — —

Società di Monteponi.

(Assemblea generale ordinaria dell'11 dicembre 1895).

Mercoledì, 11 corrente, alle ore 14, la Società di Monteponi si radunò in assemblea generale ordinaria coi seguenti ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2° Relazione del Collegio dei sindaci;
3° Approvazione dei conti per la campagna 1894-95;
4° Nomina di due consiglieri d'amministrazione;
5° Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti per la campagna 1895-96.

Siedono al banco della presidenza i signori amministratori cav. Gustavo De Fernex, presidente del Consiglio e dell'assemblea; cav. ing. Francesco Coriana, vice-presidente del Consiglio; comm. Roberto Cattaneo, amministratore delegato; conte Carlo di Brozolo e cav. Egidio Zanardi, consiglieri; ed i sindaci effettivi dott. Crisanto Bottino, Giorgio Donn, Francesco Allegri.

Risultano presenti o regolarmente rappresentati N. 30 azionisti, con N. 8567 azioni e 1285 voti, il *presidente* dichiara l'assemblea regolarmente costituita.

Forma l'ufficio presidenziale, chiamando a segretario il socio Carlo Grassi ed a scrutatori i signori Valentino Tribaudino e Celestino Solaro.

Si dà lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione all'assemblea sull'andamento e risultato della campagna 1894-95 e del bilancio dei conti al 30 giugno 1895.

Il sindaco *Donn* dà lettura della relazione del Collegio sindacale proponente l'approvazione dei conti presentati dal Consiglio.

Il *presidente* apre la discussione sui conti della campagna 1894-95.

L'azionista *Biano* chiede spiegazioni sull'esattità della cifra d'imposte pagate, raccomandando che il Consiglio agisca, occorrendo, energicamente alla presso le Commissioni d'imposta che presso i Tribunali.

L'*amministratore delegato* dà il dettaglio delle imposte pagate e spiega come il reddito [illegible] di calcolo. Fu già formata da sezione che nei riguardi dell'imposta formano parte dei redditi e quindi non deducibili.

Il Consiglio non mancò di fare ricorso alle Commissioni competenti, ed i reclami della Società furono soventi accolti.

L'azionista *Biano* risponde e domanda ancora quali sono le idee ed i criteri del Consiglio d'amministrazione per l'andamento avvenire dell'azienda e quali i risultati previsti.

L'amministratore delegato dà spiegazioni al riguardo, richiamando il lavoro fatto negli anni passati per lottare contro la conseguenze della crisi subita dai metalli, ed indica quale sia la linea di condotta che si intende di seguire per l'avvenire e quali i risultati che l'Amministrazione se ne ripromette.

L'azionista *Biano* ne prende atto.

Nessuno più domandando la parola, la discussione dei conti è chiusa.

Il *presidente*, previa dichiarazione che i membri dell'Amministrazione si asterranno dal voto, pone in votazione per alzata e seduta i conti proletti.

Dopo prova e controprova i conti risultano approvati all'unanimità.

Aperti in seguito la votazione per ischeda per la nomina di due consiglieri d'amministrazione e del Collegio sindacale per la campagna 1895-1896.

Gli scrutatori consegnano il risultato dello spoglio delle schede, che è il seguente:

Eletti a *consiglieri* i signori cav. ing. Francesco Coriana, G. Regis.

A *sindaci effettivi* i signori dottor Crisanto Bottino, Giorgio Donn, Francesco Allegri.

A *sindaci supplenti* i signori avv. Pietro Bobba, Giuseppe Bonavitti.

Il *presidente*, vista il disposto dell'art. 180 del Codice di commercio, domanda l'autorizzazione per approvare il verbale.

L'assemblea gli conferisce all'uopo pieni poteri.

L'assemblea è quindi levata alle ore 16.

ULTIME NOTIZIE

La strana posizione del Gabinetto.

Come votarono le varie Deputazioni.

Ci telegrafano da Roma 20, ore 9,40:

Il *Don Chisciotte* dopo aver constatato che Crispi per salvarsi dovette promettere di rinunziare alla politica di espansione, riversare la colpa su Baratieri ed abbandonare la proroga delle leggi eccezionali, esamina la situazione del Gabinetto che, malgrado il voto di ieri, ha due ministri ripudiati: Mocenni e Calenda; e un terzo, Blanc, incollato al banco, che fa pietà. Si domanda se, tale Ministero avrà la forza e l'Autorità che gli avvenimenti reclamano.

E, proseguendo, soggiunge: « Che è dunque questo Ministero che minaccia se stesso; tanta di mangiare i generali; accetta ordini del giorno, i quali esprimono bisimo invece che fiducia; che ha alcuno tra dei suoi componenti giudicati insostenibili; che non conta nella sua Maggioranza un uomo solo di valore? »

Termina constatando che la maggioranza dei piemontesi votarono contro (1); parte dei veneti si astennero; quasi nessun lombardo votò in favore: il che ha una significazione eloquente.

(1) Dei deputati piemontesi, presenti alla seduta, solo 18 votarono in favore del Ministero; 21 votarono contro, uno si astenne.

L'avviso di un generale d'armata sulle cose d'Africa.

Abbiamo da Roma in data del 19:

Sotto ad otto giorni fa, quando venne la notizia che Baratieri si concentrava in Adigrat, uno dei più alti generali dell'esercito, che potrebbe anche essere un generale d'armata, diceva a un crocchio di ufficiali superiori che se Baratieri non si sentiva in grado di assumere tutta l'offensiva per battere Macconnen prima che fosse raggiunto da Menelik, le nostre condizioni sarebbero immensamente peggiorate.

Il generale a cui alludo ritenova che con un'*offensiva audace*, dieci mila uomini dei nostri, protetti dall'artiglieria, potrebbero ancora aver ragione di 50 o 60 mila abissini, i quali vigorosamente e improvvisamente *assaliti*, non potrebbero mancare di disordinarsi.

Passata questa occasione, c'è da aspettarsi che la fame e la difficoltà del vettovagliamento riducano in gravi condizioni l'esercito tigrino, e lo costringano a dissolversi e a sbandarsi.

La Società Africana di Napoli e l'espansione africana.

Tutti ricordano che una delle spinte maggiori a intraprendere la politica coloniale africana e a compromettere l'Italia nell'Eritrea fu data specialmente dalla famose Società africane, e principalmissimamente dalla zeta Società africana di Napoli.

L'esperienza avrebbe per dovuto insegnare qualcheccosa; avrebbe dovuto insegnare specialmente che per le colonie in genere e per la nostra espansione africana in specie occorrono grandi sacrifici di uomini e di denari che l'Italia non ha.

Ma, a quanto sembra, l'esperienza ha insegnato ben poco e meno ancora ha inspirato il patriottismo alla Società africana di Napoli.

Mentre a Montecitorio tutti parlavano contro l'espansione africana e il Governo, per ottenere il credito di 20 milioni, era costretto ad accettare formalmente l'impegno di abbandonare ogni espansione, ecco quanto annunziano i giornali:

« La Società africana telegrafò al suo vice-presidente deputato Fiatti, rinnovando le sue aspirazioni per l'espansione coloniale, e facendo voti che la Camera e il Governo affermino la necessità di risolvere la questione africana proclamando come fattore indispensabile Zeila. »

Espansione coloniale! E Zeila indispensabile! Ma non pensi quegli africanisti di Napoli?

E queste sono le popolazioni sulle quali è basato il favore del presente Ministero, le popolazioni che gli mandano i famosi deputati della Maggioranza.

Non vogliamo credere che queste deliberazioni avvengano in Napoli per la soddisfazione di accrescere colà i famosi Magazzini dell'Eritrea, o per un [illegible] entusiasmo di quella popolazione davanti allo spettacolo delle truppe fortunatamente partenti per l'Africa: pensiamo anzi che qual voto sia effetto di convinzioni.

Ma poichè l'on. Fiatti ieri ha votato un ordine del giorno con cui la Camera si dichiara *contraria ad una politica di espansione*, speriamo che, per rispetto alla buona fede pubblica, o farà rimangiare l'ordine del giorno alla Società di cui è vice-presidente, o darà per le mene le dimissioni per assoluto contrasto di opinioni.

Si rinforza l'Harrar?

Parigi, 19 (*Stefani*). — Si ha da Aden che le notizie dall'Harrar recano che 10,000 uomini sono partiti da Entotto, sotto il comando di ras Barghè, per rinforzare le guarnigioni dell'Harrar.

Per la Commissione del Venezuela.

Washington, 19 (*Stefani*). — *Senato.* — Morgan, presidente della Commissione per gli affari esteri, e Sherman approvano la nomina di una Commissione d'inchiesta sulla questione anglo-venezuelana, ma protestano contro qualsiasi atto precipitato. Chiedono il rinvio del progetto ad una Commissione.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

I deputati italiani in Austria.

Vienna, 19 (*Stefani*). — I deputati italiani hanno tenuto una serie di conferenze da cui è risultato assistere pieno accordo d'intendimenti circa la difesa dei diritti della loro nazionalità, ma non essere possibile nel momento attuale di fissare un programma politico-economico che possa soddisfarli tutti e servire di base alla fondazione di un Club italiano.

Kalnoky ambasciatore a Londra.

Vienna, 19 (*Stefani*). — Secondo la *Neue Freie Presse*, Kalnoky sarebbe destinato a sostituire a Londra l'ambasciatore conte Deym, che avrebbe intenzione di lasciare la primavera la diplomazia.

L'inaugurazione del Parlamento rumeno.

Bucarest, 19 (*Stefani*). — Si è inaugurata la sessione del Parlamento col discorso del Trono letto dal re. Esso dice che il lavoro maggio e costante della nazione rumena gli permise di rendere più importante la sua situazione all'estero. La Rumania trovasi fra gli avvenimenti d'Oriente come punto d'appoggio per l'ordine e la stabilità promesso. Questa situazione è basata sulla reciproca fiducia colle scopo costante di assicurare la pace e stabilisce le migliori relazioni di amicizia con tutti gli Stati.

La Rumania non può che rallegrarsi degli sforzi delle grandi Potenze per eliminare qualsiasi causa di malintesi e per trovarsi unite nei provvedimenti destinati ad assicurare ai popoli lo sviluppo pacifico. « Possiamo considerare questi sforzi la più potente garanzia di pace. » Il discorso del Trono annunzia poscia alcuni progetti, fra cui la costruzione del porto di Costanza. (*Applausi entusiastici*).

Il re ed il principe furono acclamati dal Parlamento e da una folla immensa.

Navi in viaggio.

New-York, 19 (*Stefani*). — Il *Fulda* è arrivato.

Una caserma rubata a Buenos-Ayres.

Buenos-Ayres, 19 (*Stefani*). — Una caserma è crollata.

Dodici soldati sono morti; cinquanta feriti.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Anno VI — MINERVA — Anno VI
RIVISTA DELLE RIVISTE

Esaminate **Minerva** prima di abbonarvi a qualsiasi Rivista. **Minerva** pubblica, in succoso compendio, la sostanza dei più *interessanti articoli* della *Rivista più autorevoli* di ogni parte del mondo. È *indispensabile* a ogni persona colta.

ESERCIZIO DE AMICIS scrive: Dopo che leggo Minerva non comprendo come io potessi farne senza prima di conoscerla. Essa mi allarga la vita del pensiero, mi agevola tutti gli studi, mi suscita e mi appiana mille curiosità intellettuali che prima non avevo, mi dà ogni mese in poche ore il vantaggio e il diletto di settimane intere di lettura. Augurando fortuna a questa Rivista, credo di augurare un bene al mio paese. 6260 R

Abbonamento annuo L. 10. - Dirigersi alla *Società Editrice Lombarda*, Roma, via del Corso, 216.

Capsule Santal Salolé Emery
(Vedi IVª pagina). 1954 V

Anno VI — MINERVA — Anno VI
RIVISTA DELLE RIVISTE

Esaminate **Minerva** prima di abbonarvi a qualsiasi Rivista. **Minerva** pubblica, in succoso compendio, la sostanza dei più *interessanti articoli* della *Rivista più autorevoli* di ogni parte del mondo. È *indispensabile* a ogni persona colta.

ESERCIZIO DE AMICIS scrive: Dopo che leggo Minerva non comprendo come io potessi farne senza prima di conoscerla. Essa mi allarga la vita del pensiero, mi agevola tutti gli studi, mi suscita e mi appiana mille curiosità intellettuali che prima non avevo, mi dà ogni mese in poche ore il vantaggio e il diletto di settimane intere di lettura. Augurando fortuna a questa Rivista, credo di augurare un bene al mio paese. 6260 R

Abbonamento annuo L. 10. - Dirigersi alla *Società Editrice Lombarda*, Roma, via del Corso, 216.

Capsule Santal Salolé Emery
(Vedi IVª pagina). 1954 V

Al pubblico onesto.

In seguito ai articoli comparsi sulla quarta pagina dell'*Italia Reale* e della *Gazzetta di Torino*, abbiamo deciso di adire alle vie giudiziali contro chi di ciò sarà responsabile.

Attendendo dilazioni giustizia *ci limitiamo per ora a mantenere ferme le nostre dichiarazioni*, cioè che i nostri biscuits e gallettine **sono assolutamente privi di margarina e grassi impuri e che tutta la nostra pasticceria è assolutamente ed esclusivamente confezionata con burro di pelmisalma qualità** *escluso ogni succedaneo di qualsiasi genere.*

Del resto, i nostri clienti conoscono da tempo il nostro modo di lavorare.

Torino, 18 dicembre 1895.

Vice e Comp.
Provveditori di S. A. R.
la Duchessa di Genova, madre.

8333

REGALI GRATIS
PER LE
FESTE NATALIZIE

GRATIS una stupenda elegantissima (alta 72 cent. a due piani in Nikel (valore reale di 45 lire) mobile elegante da salotto, da studio e da cala da pranzo; oppure

GRATIS 2 magnifiche antiche stile Rinascimento (bronzo galvanizzato) alte 40 cent.; lavoro finissimo, elegante, che in commercio non si trova che a lire 65; oppure una magnifica lampada in argento cesellato con riverbero (Valore reale L. 45).

GRATIS « Time is money » e cioè orologio garantito (diametro 5 cent.) termometro finissimo, tavoletta per scrivere, calendario automatico, lapis, tutto armonizzato sopra una tavoletta ricoperta di pelliche.

GRATIS *Fornitura per toilette*, veramente magnifica, e cioè due spazzole (da abiti e testa) forma inglese, col dorso nichelato a righe e con setola finissima. Il tutto in astuccio opportuno.

GRATIS Specchiera a luce, elegante, forte, che misura 28 x 18, oggetto necessario in ogni famiglia; in commercio non si trova che che al prezzo superiore di lire 10.

E PIÙ DI 200,000 LIRE DI PREMIO

possono avere coloro che acquistano 5, 6, 10, e 20, e 100 Biglietti o Numeri Ultima Grande Lotteria con irrevocabile estrazione al 31 dicembre 1895. Ogni biglietto o numero costa **UNA LIRA**. La vendita è aperta presso l'Amministrazione dell'Ultima Grande

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (12)

La Regina Nadège

Romanzo di FLAGY

Si battè l'indomani e fu ferito gravemente.

E quando, due mesi dopo, potè lasciar il letto, Nadège Nordenfeld era regina d'Arcadia.

VI.

Sua Maestà la regina.

Dalle strette finestre del vecchio castello che stava per abbandonare per sempre, Nadège scorgeva da ventiquattro ore il *Polo Nord* bordeggiante sulla costa.

La barca che doveva portarla a bordo del vapore cullavasi sulle onde presso alla riva.

La fidanzata di Danilo I scese l'ampia scalea del castello e volse attorno a sè un ultimo sguardo d'addio. Era avvolta in una lunga cappa di stoffa impermeabile che doveva proteggerla contro la nebbia gelata del Baltico. Prima di lasciarle varcare la soglia della dimora ereditaria, suo padre l'abbracciò con gioia. Per lui « l'ora del trionfo » era giunta.

I servi riunitisi per salutare la loro giovine signora erano i suoi soli cortigiani; attorno al padre ed alla figlia non v'era un parente nè un amico; ma quella partenza, nel suo isolamento completo, era più imponente che se la futura regina d'Arcadia fosse stata acclamata da una gran folla.

Un marinaio la sollevò sulle sue braccia ed entrando in mare fece, a gambe nude, il breve tragitto dalla spiaggia alla barca.

L'ammiraglio prese posto con lei, a poppa, Sofia Benhaus sedè anch'essa davanti alla sua allieva e sei rematori remarono verso il *Polo Nord*.

Il bastimento era riccamente decorato; i servi che dovevan seguire Nadège e suo padre in Arcadia erano già al loro posto coi bagagli e avevano preparato gli appartamenti. Nadège trovò a bordo tutto ciò che le apparteneva; era a casa sua.

Nell'istante in cui pose piede sul ponte, una salva di cento colpi di cannone salutò la fidanzata che il *Polo Nord*, armato da guerra, portava nel suo regno. Il capitano le offrì un immenso mazzo di fiori ed i marinai intuonarono una ballata danese: *La Valkyria delle onde*.

Per Nadège, cui a bordo già chiamavan tutti « la piccola regina » la traversata fu un incanto. Ella non aveva mai navigato, ma, fin dal primo giorno si rivelò figlia del mare. L'orizzonte infinito parlava a quell'anima prematuramente elevata, e il di lei sguardo riposavasi con fiducia sull'Oceano solcato dalle navi alle quali ella doveva il suo alto destino. Non era la patria di suo padre, di quel paese reso dalla sua indomabile energia tanto potente e tanto *forte*?

L'ammiraglio prese il comando del vapore, di cui il capitano non rimase più che il secondo; ritto sul ponte, egli comandava, e la sua voce tuonante s'udiva da un capo all'altro del battello. Su quel battello, come su tutti gli altri che possedeva, egli era re come ben presto Nadège doveva essere regina, ed ella, da lui, voleva apprendere quella maniera semplice e assoluta d'imporre la propria volontà.

Varcando le frontiere invisibili che separano i mari, essi passarono lungo le coste di Francia e di Spagna, entrarono nel Mediterraneo e, finalmente, nel golfo d'Arcadia. La gioia di Nadège lasciò posto allora ad una specie di raccoglimento; era l'avvenire che incominciava, avvenire brillante, raggiante, ma ignoto. Ecco su quella terra di cui alla scorgeva le linee all'orizzonte che doveva compiersi il suo destino, e nella sua anima una specie di timor vago, incerto, mesto accanto alla sua felicità.

Danilo I l'aspettava ad Arcadia; il porto era imbandierato come era imbandieratà tutta la città. Come alla sua partenza di Nordenfeld, ella fu salutata da una salva di artiglieria, ogni colpo della quale, ripercosso dalla eco, andava a spegnersi in fondo al golfo.

Ma, questa volta, non era più nella solitudine del Jutland che gli onori le erano resi; le truppe reali e tutto un popolo acclamavano quel fiore del Nord, d'impareggiabile bellezza!

— Eccola la regina d'Arcadia!!

E, da ogni parte, gli evviva frenetici si accompagnavano ai muggiti delle sirene ed alla sua formidabile del cannone.

Le truppe le fecero scorta; le Musiche militari suonarono antiche arie nazionali; poi, dopo i canti di trionfo, invisibili orchestre fecero udire ballate accompagnate da strumenti antichi.

Nadège credeva di sognare. Ma ciò che parlava più alto al suo cuore era la gioia del giovine re! Davanti al popolo che dividevа il suo entusiasmo, egli abbracciò la sua fidanzata, non cerimoniosamente e solo per darle il benvenuto, ma con tutta la passione dell'innamorato che non sa contenersi.

E gli « evviva! » raddoppiarono, e « la piccola danese » s'inoltrò sul suolo coperto di fiori verso quella folla che la acclamava. No, quel sogno non doveva svanire al risveglio..... tutto era realtà, quelle feste e quegli onori..... e in quell'Arcadia, cantata dai poeti dell'antichità, ella riceveva ben realmente gli omaggi degli arcadi meravigliati della sua bellezza.

Fin dal primo momento ella sentì nascere nella sua anima di fanciulla un attaccamento materno per la nazione sulla quale andava a regnare e, nello spazio d'un istante, un legame che non doveva più rompersi unì la giovane regina ai suoi sudditi.

Nadège salì col re e coll'ammiraglio in una carrozza tirata da sei cavalli, a quella sera stessa entrò nella sua capitale.

Il matrimonio ebbe luogo l'indomani. Nessun principe straniero era stato invitato, ma tutte le Potenze d'Europa erano rappresentate da un capo di Legazione o da un inviato straordinario, di modo che si seppe presto in tutte le Corti che la regina d'Arcadia era « la più bella donna del mondo ».

L'ammiraglio Nordenfeld accompagnò sua figlia sino alla porta del tempio; là la presentò al re, il quale la condusse all'altare.

Nel suo uniforme coperto di decorazioni sciantillanti, Danilo I era veramente bello, e niuno avrebbe potuto riconoscere in lui il semplice pensionante dal signor Hermann.

Sulla fronte di Nadège, bella come un raggio di sole, i fiori d'arancio s'intrecciavano al diadema della sovrana. Principessa d'Istilia, avanti d'essere regina, maestà raggiante, alla sera conquistate il suo regno: l'Arcadia intera era sua!

Fiero di quell'entusiasmo che da ogni parte slavavasi attorno alla giovane regina, Danilo I vedeva il suo regno cominciare sotto una buona stella: « stella del nord », che egli amava alle follie.

Alle feste dell'incoronazione, più ancora che a quelle del matrimonio, il re d'Arcadia s'accorse perfettamente che egli non era che il secondo personaggio là dove avrebbe dovuto essere il primo, ma era più superbo dell'effetto prodotto da « sua maestà » di ciò che non sarebbe stato il suo trionfo personale.

Alla « piccola danese », che non aveva intravista la natura se non attraverso alla nebbia del Nord, il cielo del Mezzogiorno, il sole sempre raggiante, il mare sempre azzurro, le belle piante sempre verdi, rivelavano un mondo nuovo, sconosciuto! Così ella si rappresentava il paradiso terrestre!

(Continua).

Torino - BOUX FRASSATI e C° - Tip. Edit.

È pubblicato:

GIUSEPPE DEPANIS

L'anello del Nibelungo

di RICCARDO WAGNER.

1 vol. in-8°. L. 2.

Sommario del volume: Come divenni wagneriste. — I. Le fonti dell'*Anello del Nibelungo*. — II. La genesi dell'opera d'arte. — III. Il teatro di Bayreuth e le rappresentazioni della trilogia. — IV. Un po' di polemica intorno al dramma lirico del Wagner. — V. Il prologo della trilogia: *L'oro del Reno*. — VI. La prima giornata: *La Walkiria*. — VII. La seconda giornata: *Siegfried*. — VIII. La terza giornata: *Il Crepuscolo degli Dei*. — IX. Il complesso della trilogia. — Appendice: I. Pochi cenni biografici su Riccardo Wagner — II. Statistica wagneriana. — III. Bibliografia.

Cartiera Italiana

SOCIETA' ANONIMA — Capitale versato L. 4,400,000

Sede in TORINO

Col giorno 2 del p. v. **gennaio 1896** si renderà pagabile presso questa *Sede Sociale*, via San Secondo, 29, e presso la *Banca Popolare di Milano* la cedola N. **41** in lire **10** ogni azione, per primo acconto dividendo sull'esercizio 1895.

6886 *L'AMMINISTRAZIONE.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

Società Anonima

Capitale sottoscritto L. 120 milioni - Emesso e versato L. 85 milioni

I portatori delle Obbligazioni 4 0/0 in oro, guarentite sulla ferrovia Tunisi-Goletta ad essere il 30 giugno 1887 dalla suddetta Società, sono prevenuti che il pagamento della Cedola N. **17** di L. 20 in oro, scadente il 31 di questo mese, sarà eseguito, senza alcuna ritenuta o ridazione, dagli Stabilimenti qui appresso indicati:

in **Roma**	— *dai Sigg.* Mazzi e C.
Milano	— *dalla* Banca commerciale italiana.
Firenze	— *dai Sigg.* French e C. *e dalla* Banca commer. Ital.
Genova	— *dal* Credito Italiano.
Torino	— *dal* Credito Industriale.
Venezia	— *dalla* Banca Veneta di Depositi e Conti Corr.
Napoli	— *dalla* Banca generale della Penisola Sorrentina.
Palermo	— *dai Sigg.* J. e V. Florio.
Ginevra	— *dai Sigg.* Bonna e C.
Neuchâtel	— *dai Sigg.* Pury e C.
Basilea	— *dai Sigg.* De Speyr e C.
Zurigo	— *dalla* Società di Credito Svizzero.
Colonia	— *dai Sigg.* Sal. Oppenheim Jun. e C.
Berlino	— *dalla* Berliner Handels-Gesellschaft.

Roma, 14 dicembre 1895.

6840 ***La Direzione Generale.***

Manifattura di Lane in Borgosesia

Società Anonima autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1873.

Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000.

Si avvertono i signori Azionisti di questa Società che a partire dal **2 gennaio 1896** verrà pagato un primo riparto utili di L. 45 per Azione sul dividendo dell'esercizio 1895, e ciò dietro presentazione del tagliando N° 45.

I pagamenti si faranno in Torino presso la sede principale sul corso Vittorio Emanuele, N. 74, od in Milano presso la filiale, via Monte Napoleone, N. 26.

Torino, li 15 dicembre 1895.

6896 *L'AMMINISTRAZIONE.*

Il signor **BARBIER Charles Joseph** a Lione, concessionario dell'Attestato di Privativa Industriale 9 gennaio 1894, Vol. 60, N. 277, per: « **Nouvelle plaque d'accumulateur d'électricité** » offre in vendita placche di accumulatori del suo sistema. — Per schiarimenti rivolgersi alla Ditta Ingri PASTORE e RACCA, costruttori meccanici e di apparecchi elettrici, via Venti Settembre, 15, **Torino**, presso la quale trovansi in deposito delle placche costruite secondo la Privativa predetta. 5828

G. Gonella e C°

Successori a C. TROMBOTTO e C.

5 - Piazza Vittorio Emanuele - 5 — Torino

Grandiosi Magazzini di vendita

all'ingrosso ed al dettaglio

Vetraria, Terraglie, Posateria, Ferro smaltato

SPECIALITÀ MAIOLICA OLANDESE

per Alberghi, Ristoranti, Collegi. 651

Gabinetto Medico Magnetico.

La Commissione *Asse D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviaranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof° *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 9, p° 2°, Bologna. 1286 F

6850 M

Chi ha bisogno di

RADERSI

e vorrebbe farlo da sè, *senza pericolo di ferirsi, senza dolori* e colla massima *comodità, prontezza e pulizia* (che non sempre s'incontrano affidando la propria pelle ad altre mani), deve servirsi del **RASOIO** americano di sicurezza

« STAR »

GARANTITO

Descrizione dettagliata con prezzi a richiesta.

Unico deposito in Italia:

CARLO SIGISMUND

TORINO — Via XX Settembre, 34 | MILANO — Corso Vitt. Eman., 36.

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 273

STRENNE

DITTA MANFREDI - TORINO

Via Finanze, 3

GIOCATTOLI - FANTASIE (Vera novità Sempre novità)

Ditta MANFREDI — TORINO. 5812

VILLACABRAS

SORGENTE PURGATIVA NATURALE

L'unica approvata dall'Accademia di Medicina, ecc., Clinica annessa di Malattie Portiere via casa 6 **salerobi**

Piccola dose, senza cellole, e

ESPOSIZIONE UNIVERSALE, LIONE 1894 — MEDAGLIA D'ORO

ESPOSIZIONE FILOMATICA BORDO 1895 id. id.

Depositari speciali in Torino: FAISSA fu — G.° ARCHINO — C.° SCHIAPPARELLI e FIGLIO — MORGANDO e PIANO — ARAUDI — Deposito acque, piazza Castello, 18. 4818

PANETTONI MILANESI

GARANTITI ALL'ANALISI CHIMICA

assolutamente privi di margarina, grassi, zafferano, colore giallo

—(Attenti rivenditori e famiglie!!)—

Confezionati esclusivamente

con burro finissimo di Milano e rossi d'uovo.

Farine speciali dei Molini della Certosa di Pavia.

VICO & COMP.

Provveditori di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre

Fornitori del *Foreign Office PLAT* di LONDRA.

Torino - Via San Giobbe, 7 - Torino.

Pasticceria sceltissima d'ogni genere

Confezionata con burro di primissima qualità

escluso in modo assoluto ogni succedaneo di qualsiasi genere.

Spedizioni giornaliere a Londra, Francoforte e Barcellona.

Focaccie Americane e ghiacciate - Caramelle - Gomme latte - Pastiglie, ecc.

Prezzi modicissimi. 4813

Perfectionnements apportés aux machines à fabriquer les allumettes.

PRIVATIVA INDUSTRIALE

del 16 novembre 1894 — LXXIII — 347. — Si offre la **vendita** o delle **cessioni di licenze d'esercizio** della proprietaria **The Diamond Match Company** a Chicago, S. U. d'America.

Per trattative rivolgersi all'antico *Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica*, ingegnere Eugenio G. B. CASETTA, via Barbaroux, 2, Piazza Castello — Torino. c 5820 e

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.

Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 1934 V

Deposito generale:

S. NEGRI e C. — Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie.

E. BLANCHARD Via Po, 3 Torino

Fabbrica premiata di Pipe e Portasigari

in schiuma di mare ed ambra

Figure, cranii, stemmi, intarsi. 5829

Emporio oggetti per fumatori.

Prezzi modicissimi — Riparazioni.

BIGLIARDI

DI

F. MORGENTHALER, Fabbricante - BERNA

Esposizione permanente di 40-60 **Biliardi** nuovi di fr. **600-2000** di 20-30 Biliardi rimodernati di fr. 300-700.

Varii altri giuochi di salone — Scelta di tutti gli accessori.

Cataloghi illustrati e particolareggiati *gratis e franco.*

Noto — Cambio — Riparazioni.

Telefono - Medaglie a Zurigo, Bruxelles, Parigi, Madrid, ecc. - Telefono

Luce elettrica. — Forza idraulica propria. 5675 X

SE VOI TOSSITE

non prendete che le

PASTIGLIE GÉRAUDEL

Il di cui effetto è instantaneo nei casi di Tosse nervosa

PIÙ EFFICACI E A BUON MERCATO CHE QUALSIVOGLIA ALTRA PREPARAZIONE

Operano per Inalazione ed Assorbimento in tutte le Malattie delle Vie respiratorie:

LARINGE, BRONCHI, POLMONI

Contro

INFREDDATURA, FIOCACCHINE, BRONCHITE, LARINGITE, ASMA ecc.

e guariscono tutti i casi che altri non hanno potuto alleviare gli altri rimedi

L'astuccio di 72 pastiglie con una notizia concernente il Modo d'impiegarle costa in Francia solamente 1 fr. 50 in tutte le Farmacie

SI PUÒ ANCHE RICEVERE DEL CONTRO DIRETTO FRANCO DENTRO VAGLIA POSTALE DI 1 FR. 50 INDIRIZZATO ALL'INVENTORE

A. GÉRAUDEL, Farmacista a Ste-Ménehould (Francia) 4800 M

Le PASTIGLIE GÉRAUDEL si vendono in tutte le Farmacie

MALATTIE VENEREE

Dott. *G. Del-Pino*. Tutti i giorni dalle 13 alle 15, via S. Quintino, 21. 9

Augurii e Calendari

Illustrati di eccezionale ricchezza di Berlino, Parigi, Londra, New-York. Calendari religiosi e commerciali. Ed. **BOERO**, via S. Teresa, 11, Torino. 6093

Volete la salute ??

Torino 25-7-97

- Il Ferro-China-Bisleri

è un preparato eccellente, è un tonico prontoed un efficace riparatore costituzionale. — E' di una somministrazione facile ed aggradevole. »

Dott. **S. LAURA**

Professore incaricato in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università

Direttore sanitario e medico capo dell'Ospedalotto Infanti, di Torino.

Deposito della Casa per Torino e Piemonte **G. Bertolini**, via Valperga Caluso, 29. 2549

ACIDITÀ (sperisce all'istante) **dolori e bruciori di stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (cessa di diarrea o stitichezza) **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con l'uso della gustosa

China granulare effervescente

(specialità della Farmacia *Pezzoli*, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di sodio **impoverisce il sangue, generando anemia e debolezza**, causa spessissimo dei **mal nervosi**. Vasetto L. 1,50 e 2.

Vendesi in **Torino** dalle farmacie Torta, Tarizzo, Giordano, Schiapparelli, Thomatis, Desio, Ferrero, Vigliani e Verde, Bruno e Moine, Cogli Maggia, - G. Bertolotti, **Valdesana** - Minelli, **Petrino** - Barretta, Bagaini, **Alessandria**. 4895 F

GOTTA E REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE

negli accessi acuti

L. 1 il flacone.

PILLOLE

per la cura radicale

L. 3 50 in scatole.

Farmacia **Gierdano**, via Roma, n. 17, Torino.

Pubblicità economica

Centesimi **5** ogni due parole

Minimum **50** *Cent.*

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

A Rivoglio di 6 vani al 2° piano, prospicente via Garibaldi, d'affittarsi per L. 1000 annue; altro prospicente cortile per L. 500; anche bottega e retrobottega. Rivolgersi portinaio via San Tommaso, 2. c 6269

A Mittoni alloggio al 2° e altro al 3° piano di 7 camere, vestibolo dalle 14 1/2 alle 16 1/2, e bottega con retro. — Via Giulio, 6. c 6840

A Mittoni a terreno in cortile rimesso, corso Regina Margherita, 121-123: Locali da mq. 170 a 440 a gran luce, palchettati e alti m. 4,80. c 6647

Piazza Santa Giulia, 11. Da affittare alloggio di sei camere al secondo piano, diramazione, acqua potabile, gas, stufa per riscaldamento. c 5925

Piazza Giulio, 5. Alloggio di sette membri al terzo piano. Diramazione gas, acqua potabile. c 6132

Negozio vuoto, in via Garibaldi, d'affittare provvisoriamente — Per maggiori indicazioni scrivere Cassetta 80 *Haasenstein e Vogler* — Torino. c 5269

Coronati ragazze dabbene per lavorare alla macchina da cucire; ed abili operaie per macchina cellulare. — Scrivere (e non presentarsi) alla cassetta 8 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5639

Donna tedesca, di buona famiglia, cerca pensione completa in famiglia con conoscenza dell'italiano e francese. — Scrivere indicando prezzo, al N° J. K., 20, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5941

Giovane ventisettenne, già viaggiatore presso primaria Casa di rappresentanze, cerca impiego presso buona Ditta. Perfetta conoscenza della lingua francese e contabilità. Serie referenze. — Indirizzare offerte a Cassetta 11 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6005

ODDONE CARLO, Listista

Fabbrica di Strumenti Musicali a corda — Ritocchi artistici — Corde armoniche delle Primarie case italiane — Compera di Strumenti antichi. c 6209

Polizze Monte Pietà

comprasi ad alto prezzo anche con restituzione. — Ufficio Commerciale, via Berthollet, N. 5, p° 1°. c 5521

JOCKEY-SAVON

Costa £0,65 il pezzo

conserva la pelle bianca morbida vellutata

MILANO

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In Torino, all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottina e C. G., Turelli*, via Chiabrera, 28, *Aragno Luigi*, via Carlo Alberto, 39, *C. Manfredi*, via Finanze, 3. Mon. 6

Deposito generale da A. BIGNONE e C., via Torino, 14, Milano

INCANTO

Il giorno **28 dicembre corrente**, alle ore **9**, avrà luogo nella sala della sezione II del Tribunale avanti il giudice delegato l'incanto della casa formante parte dell'attivo nel fallimento di **Villa Carlo**, sita in via San Giobbe, N. 10, in base al prezzo di lire **ottomila**.

Per schiarimenti rivolgersi al curatore avv. AUGUSTO CALIGARIS, via Venti Settembre, 74. c 6861

CASA IN TORINO

via Barbaroux, 21

in vendita dal notaio Converso, in Torino, piazza Castello, 19.

Per ritiro dal commercio.

Rimettesi negozio di **mode** avviatissimo, centrale. — Dirigersi dal perito Allosti, via Po, 39. c 6897

Calendario Excelsior

di Germania (tascabile). È un vero giocattolo d'eleganza e d'utilità. Contiene molte notizie importanti su regolamenti postali e telegrafici, ecc. — Unico deposito G. Boero, via Santa Teresa, 11, Torino. 4960

Distinta signora

dà lezioni di canto a lire 15 mensili. — Rivolgersi alla Casa Musicale Borrione e Bosio, via Po, 2. c 5182

Cedo al miglior offerente

titolo nobiliare

Per trattative. — A. 28, fermo posta — Torino. c 5977

Minutecopi Fonografi EDISON

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il più ricco repertorio di cilindri fonografati da celebri artisti. — Rivolgersi alla Continental Fhonograph Kinetoscop Comp., Milano, Foro Bonaparte, 78. 6867

Vendo Tappeto

vero Bruxelles m. q. 29 80, tappezziere Manti, via Orfane, 6. c 6805

Corrispondenza privata

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Mon chérie. Speravo vederti stamane, non dispero vederti ogni, sperato perchè credevo sentirti, come in sentivo, bisogno esprimerti delicatissime impressioni di ieri. Ad ogni modo grazie infinite per felicità provata troppo fugace. Auguriamoci occasione novella più duratura. Attendoti senza fallo sre Venerdì. Te ne supplico. Tanti b..... amor mio. 6843

CALENDARIO 1896

AVVISO IMPORTANTE!

Visto le straordinarie domande per il Calendario 1896 profumato sac paravento, di ricco stile rococò (alto 30 centimetri largo 34 centim.) si è dovuto fissare il prezzo in L. 1, franco e raccomandato, mantenendo però per 2 esemplari il prezzo di L. 1 50 e per 6 esemplari di L. 4 sempre franco nel Regno. Il Calendario offre un

bellissimo ed elegante regalo!

Ad ogni Calendario vanno unite 3 graziose Cromolitografie *gratis*, e il Catalogo per Impermeabili, Snow Shoes, Soprascarpe di gomma, Ombrelle, Thé, Acqua Colonia Orientale, Dentol, Profumerie, Saponi, Spazzole, ecc., della Ditta

G. HERMANN, Milano 23, via Monte Napoleone, (indirizzo per corrispondenza) 1, via Carlo Alberto (palazzo Fiori).

P.S. Le commissioni vengono possibilmente eseguite in giornata dell'arrivo della cartolina-vaglia, ma stante le numerose ricerche, si prega di scusare un eventuale ritardo di un qualche giorno. 5222 M

STELLE FILANTI

Riparto speciale dello Stabilimento

FRATELLI SPADA, viale Magenta, 83 - Milano

(*Fuori P. Genova — Telefono 437*)

Industria Nazionale. Lavoro di assoluta perfezione.

Le Stelle Filanti sono di splendido effetto nelle Feste da Ballo, Veglioni, Corsi mascherati, Corso dei fiori, ecc. 4748 M

Lichenina Lombardi

Caro Lombardi
Mia sorella ha
bisogno della
tua Lichenina
per mio
Genova

Sono ormai passati circa trentacinque anni da che fu preparata per la prima volta la Lichenina Lombardi e, come torre salda per soffiar dei venti, è rimasta sempre la migliore specialità contro la tosse, bronchite, catarro, influenza, bronco-alvcolite e qualsiasi altra malattia del petto e della gola.

L'industria, dopo l'invenzione della Lichenina Lombardi, ha creato milioni di prodotti volati efficaci nelle malattie bronco-polmonari; ma il tempo ha saputo darne ragione ed hanno avuto sempre la vita di un giorno, l'ammalato ha dovuto eliminarli per non rovinarsi lo stomaco e fare spese inutili. Molti speculatori e discesati impostori farmacisti e droghieri, per trar profitto dal credito immenso acquistato dalla Lichenina Lombardi, hanno posto in vendita dalle false Lichenine per ingannare i sofferenti; altri hanno fabbricato dei prodotti inutili che hanno pure chiamato Lichenina. Questa scimia, questi infingardi imitatori meriterebbero l'ergastolo, facendo più danno di quanto ne fanno gli assassini da trivio, perchè rubano il danaro e danneggiano la salute. È necessario quindi raccomandare caldamente agli ammalati ed ai signori medici perchè usino solo la LICHENINA LOMBARDI VERA contro la tosse, catarro, bronchite, influenza bronco-alvcolite, ed altra qualsiasi sofferenza bronco-polmonare. Bisogna fuggire le falsificazioni e le imitazioni, sempre inutili se non dannose, evitare tutti gli altri prodotti dell'industria; solo la Lichenina Lombardi cura certamente le tossi più ostinate e stizzose, *riescendo efficacissima e meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti* (Ramaglia); *molto utile e con assai pronto sollievo dei sofferenti* (Buzzone); *molto utile in tutte le affezioni bronco-polmonari* (Semmola); *efficacissima anche nei casi rimasti ribelli ad altri rimedi* (Cardarelli). Gli ammalati faranno benissimo seguendo l'esempio dell'illustre scienziato e napoletano professore Salvatore Tommasi, che adottò la *Lichenina Lombardi Vera per proprio uso.*

Si prepara anche al Catrame od alla Codeina e costa sempre lire due in tutte le buone farmacie. Per posta nel Regno se ne spediscono ovunque un flacone senza spese per lire 2 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno — Succursale in Napoli, Quarcia, 16.

NB. — Per l'estero si spedisce per posta come campione un flacone speciale contro la rimessa di lire 2 50 a Lombardi e Contardi in Sarno.

Cura ricostituente

completa è quella che si fa con le sostanze sperimentate veramente efficaci, fra cui primeggiano la china il ferro, il fosforo, la calce, il manganese. Le china si usa mercè infusione della preziosa corteccia nell'acqua fredda o tiepida per i primi giorni, indi bollente. È necessario procurarsi vera china calisaia naturale non sfruttata. Il ferro, il fosforo, la calce, il manganese debbono usarsi sotto forma appropriata, digeribile, assimilabile; ciò si riscontra solo nel Rigeneratore Lombardi e Contardi che è un preparato liquido ed oltremodo piacevole, contenente nei grammi per flacon di clorofosfobutitato di manganese, calce e ferro. Il Rigeneratore è il rimedio ricostituente completo per eccellenza. Dà appetito, salute e forza. Combatte la rachitide, la scrofola, il linfatismo, i catarri dello stomaco e dell'intestino. Il Rigeneratore è rimedio potente per sostare lo sviluppo ritardato dei bambini; il Rigeneratore è il rimedio dei colori pallidi, delle mestruazioni nulle o difficili, dei fiori bianchi, ecc.; il Rigeneratore è il rimedio dell'esaurito sciupato per patemi d'animo, forti dispiaceri, eccessi nei godimenti della vita, ecc.

Il Rigeneratore costa Lire 5,00 il flacon e per posta nel Regno se ne spediscono un flacon per Lire 5,75, quattro per Lire 12,00 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno — Succursale in Napoli, Quarcia 16 (al Gesù). — *NB.* A far constatare la splendida efficacia del Rigeneratore se ne spedisce ovunque nel Regno ed all'estero flacon campione per L. 2 anticipate. La Ditta Lombardi e Contardi fornisce anche china ottima garantita; trovasi cartine di 5 grammi l'una si spediscono ovunque per L. 3,00 anticipate.

Il diabete malattia tanto comune e grave, ha finalmente trovato un metodo curativo di sicura efficacia nell'uso delle *Pillole litinate Vigier* prese contemporaneamente al Rigeneratore Lombardi e Contardi. Lo zucchero nell'orina scompare rapidamente, con la ripresa delle forze e di tutte le funzioni più importanti attratte. È questa un'altra prova che il Rigeneratore Lombardi e Contardi è il solo preparato ricostituente completo, che agisce su tutto le funzioni dell'organismo, regolarizza e ripristina l'andamento di tutti gli organi, per cui lentamente se ne giova anche l'inerzia virile. La cura è breve, bastando ordinariamente un mese; ma ciò che è più importante si è il fatto che durante la cura non deve condannarsi l'ammalato al cibo carneo esclusivo; invece si userà la vitturazione mista. La cura delle *Pillole litinate Vigier*, in unione del Rigeneratore, giova anche alla gotta, nell'artrite, nel reumatismo e simili. — Si prende una pillola mattina e sera; il Rigeneratore si prende a colazione ed a pranzo (un cucchiaino da caffè per volta). Una scatola di 60 Pillole litinate e due flacon Rigeneratore si spediscono in tutto il Regno per L. 12 anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi, in Sarno, Succursale in Napoli, Quarcia, 16 al Gesù).

GROSSISTI: Torino, Farmacia Centrale G. Torta, Via Roma, 2; *Milano*, A. Manzoni e C., Via Sala; *Roma*, Colonnelli, Corso, 19; *Foggia*, Accialli; *Bari*, Lippolis; *Bologna*, Bonavia; *Firenze*, Pegna; *Genova*, Cabella; *Livorno*, Pacelli, Corso Umberto, 49, ecc. 4.50 a